



# Qualità della vita 2019

## Qualità della vita, il bis di Milano

La classifica 2019. Seconda vittoria consecutiva, seguono Bolzano e Trento  
In coda Caltanissetta. Novanta indicatori

La pagella dei 30 anni. La provincia di Bolzano superstar con 15 presenze sul podio, di cui cinque primi posti



**QUALITÀ DELLA VITA PROGETTO 2019**  
Classifica finale - a cura di Marta Casadei e Michela Finizio  
Con articoli di Enrico Giovannini, Giuseppe Lupo e Marco Mariani

Rapporto - alle pag. 11- 25  
[www.qualitadellavita.ilsol24ore.com](http://www.qualitadellavita.ilsol24ore.com)



Peso: 1-100%,13-40%,1-100%



## Qualità della vita 2019

**Le novità e il metodo.** Debutta un pacchetto di parametri su clima, salute, debiti delle famiglie, baby imprese, e-commerce, crimini e tempo libero

# Viaggio in 90 indicatori per esplorare i territori

**P**er festeggiare i trent'anni dell'indagine che ha cambiato il modo di raccontare le province italiane, la Qualità della vita del Sole 24 Ore cresce e cerca di includere nuovi aspetti della vita quotidiana che incidono sul benessere della popolazione.

L'obiettivo è riuscire a fotografare al meglio la complessità dei nostri territori e stare al passo con la ricchezza di fonti informative che ogni giorno registrano le performance della popolazione, delle imprese e degli enti pubblici. Per questo motivo quest'anno salgono da 42 a 90 gli indicatori considerati per elaborare la classifica finale, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche che accompagnano l'indagine dal 1990: ricchezza e consumi, affari e lavoro, demografia e società, ambiente e servizi, giustizia e sicurezza, tempo libero. L'aumento dei dati, insieme alla scelta di un nuovo metodo di calcolo della graduatoria finale, potrebbe in parte giustificare le forti oscillazioni che si registrano rispetto agli anni precedenti.

### I nuovi indicatori

La raccolta dei dati quest'anno è partita a gennaio: gli indicatori sono tutti certificati, rilasciati da fonti ufficiali e istituti di ricerca, quasi sempre relativi all'anno precedente (in questo caso al 31 dicembre 2018), se non più recenti. In particolare - grazie a un percorso in sette tappe tematiche proposto sul Sole 24 Ore nel corso del 2019 - la fase di raccolta dei

dati è stata particolarmente ricca. Per la prima volta, ad esempio, è stato elaborato un Indice del *clima* (pubblicato il 25 marzo 2019), capace di raccontare con dieci sotto-indicatori le specificità climatiche del luogo: soleggiamento, eventi estremi, nebbia, ondate di calore e tanti altri parametri registrati da 3BMeteo negli ultimi dieci anni hanno permesso di incoronare Imperia regina del clima, seguita da Catania e Pescara, lasciando invece in fondo alla classifica Novara, Vercelli e Pavia.

Potenziati, con l'Indice della *salute* pubblicato il 20 maggio, anche i parametri che raccontano la speranza di vita e la mortalità della popolazione, così come l'accesso ai servizi sanitari (medici di base e pediatri in rapporto alla popolazione, consumo di farmaci per malattie croniche, e così via).

Per quanto riguarda la *ricchezza e i consumi*, invece, sono stati presi in considerazione per la prima volta i valori di indebitamento delle famiglie (dati Crif), le rate dei mutui e il tasso di rischio dei finanziamenti. Nella categoria *Affari e lavoro*, che misura le imprese che operano (e offrono lavoro) sul territorio, sono stati introdotti l'indice di imprenditorialità giovanile e l'incidenza delle imprese che fanno e-commerce.

Tra i nuovi reati monitorati nell'Indice di *criminalità* (pubblicato il 14 ottobre), invece, sono state incluse le violenze sessuali e le estorsioni denunciate dalla popolazione.

Infine, il *tempo libero* (Sole 24 Ore del 19 agosto) è stato misurato anche attraverso la diffusione di palestre, ini-

ziative sportive per bambini, biblioteche e strutture ricettive sul territorio.

### Il punteggio da mille a zero

Quest'anno per la prima volta entra in scena un nuovo metodo di calcolo. Il sistema di ranking utilizzato finora è stato aggiornato in modo da rendere più omogenea l'attribuzione alle singole province del punteggio conseguito in base ai valori registrati in ogni singolo indicatore:

1. per ciascuna graduatoria, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero a quella con il peggiore;
2. il punteggio per le altre città si distribuisce di conseguenza in funzione della distanza rispetto agli estremi;
3. in seguito, per ognuna delle sei macro-categorie si individua una graduatoria di tappa, determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori tematici, ciascuno pesato in modo uguale all'altro;
4. si arriva alla classifica finale costruita sulla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore.

La classifica finale fotografa le 107 province italiane cercando di mettere



Peso: 26%



in luce le località "dove si vive meglio" e quelle dove, invece, si concentrano le maggiori criticità. Come in tutte le classifiche, il risultato finale non riesce a esprimere tutta la complessità dei nostri territori, con situazioni ben diverse tra le *best practices* e i record negativi. Mettere in graduatoria le performance delle varie province, pe-

rò, consente di accendere i riflettori, o addirittura dei campanelli di allarme, sulle situazioni più estreme.

—Mi. F.

**Ambiente.**

Un punto chiave di un'economia sostenibile del tempo - al centro del programma della nuova Commissione Ue - è l'investimento ambientale: nella foto le saline di Trapani

**La crescita genera risorse fondamentali, ma occorre uscire da una visione novecentesca, ormai inadeguata per le sfide del 21° secolo**



**OGGI LIVE SU RADIO 24**

Le voci dei protagonisti della Qualità della vita. Spazi speciali dedicati al Rapporto 2019 del Sole 24 Ore sono previsti nei giornali radio delle 7 e 8. E poi interviste e approfondimenti in Effetto Giorno, Effetto Notte e Focus economia.



Peso: 26%



## CAMBIO DI PARADIGMA PER L'ECONOMIA

# NON DI SOLO PIL È FATTO IL BENESSERE LA VIA È LO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE

di **Enrico Giovannini**

**Q**uando, nel 2007, alla fine del secondo Forum mondiale su «Statistica, conoscenza e politica» che organizzammo come Ocse, fu firmata da tante organizzazioni internazionali (Onu, Banca Mondiale, Commissione europea) la «Dichiarazione di Istanbul» sulla necessità di misurare il progresso delle società andando «oltre il Pil» sapevamo già che, in tutto il mondo, c'erano tante iniziative volte a misurare con indicatori statistici il benessere delle persone, tenendo conto di diversi fenomeni economici, sociali e ambientali. E avevamo la consapevolezza (già nata con il primo Forum mondiale organizzato a Palermo nel 2004) che il progetto globale sulla misura del benessere delle società, che avevamo lanciato nel 2005, avrebbe generato un movimento mondiale su questo tema, il quale un giorno sarebbe stato riconosciuto come centrale per il disegno delle politiche, nonché per il funzionamento della democrazia.

Nel settembre del 2015, con l'approvazione da parte dell'Assemblea Generale dell'Onu dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei 17 Obiettivi e dei 169 target per orientare in questa direzione tutte le politiche, e anche le scelte delle imprese e dei consumatori, quel giorno è arrivato. Non a caso, il target 17.18 fa riferimento alla necessità di misurare lo sviluppo usando indicatori complementari al Pil. Nel frattempo, nel 2010 all'Istat avevamo lanciato, in collaborazione con il Cnel, il progetto sugli indicatori di Benessere equo e sostenibile (Bes), il quale dal 2013 produce misure dettagliate sulle diverse dimensioni del benessere e della sostenibilità non solo a livello nazionale, ma anche a livello locale.

## Perché la crescita non basta

Se, dunque, l'Italia non solo dispone di tali indicatori, ma è stata addirittura all'avanguardia di questa

rivoluzione, alla quale hanno contribuito anche iniziative importanti come quella del Sole 24 Ore, possiamo dire che la battaglia è vinta e che oggi le politiche sono «tutta un'altra cosa»?

Purtroppo, no. Anzi. In Italia, ma anche a livello europeo, l'ossessione per la pura crescita economica ha dominato e domina tuttora il dibattito pubblico e il disegno delle politiche.

Intendiamoci: con l'attuale sistema economico, senza crescita non c'è aumento di occupazione, soprattutto di buona qualità. Senza crescita non ci sono risorse aggiuntive per l'educazione, la cura della salute, il sistema di welfare in presenza di un invecchiamento della popolazione e così via. Soprattutto, per un paese fortemente indebitato come l'Italia, la crescita economica è condizione necessaria per onorare l'enorme massa di debito pubblico.

Ma i dati disponibili ci dicono che la qualità della vita delle persone dipende sempre più anche da altri fattori. A partire da un ambiente salutare (ce lo ricordano i 70mila morti all'anno per malattie legate all'inquinamento). Per non parlare di più eque distribuzioni del reddito, della ricchezza e delle opportunità, e della coesione sociale, il cui deterioramento rende sole le persone di fronte alle difficoltà.

Questo non vuol dire che questi fattori non abbiano guidato specifiche decisioni politiche, a livello nazionale o locale, o comportamenti di singole imprese o di singoli cittadini, ma il paradigma collettivo con cui leggiamo e interpretiamo la realtà, con cui valutiamo una Legge di bilancio, o le ricette politiche di questo o quel partito, resta ancorato ad una visione novecentesca, totalmente inadeguata rispetto alle sfide del XXI secolo. I media e gli opinion leader hanno una chiara e forte responsabilità per questo ritardo. Non solo in Italia, ma anche e soprattutto in Italia.

## Dalla Nuova Zelanda alla Ue

Eppure, ci sono paesi del mondo in cui la politica guarda ad altri parametri e disegna politiche in modo radicalmente diverso. Si pensi alla

Nuova Zelanda, tanto per non citare i soliti paesi scandinavi, dove la prima ministra Jacinda Ardern ha presentato alcuni mesi fa le priorità dell'azione di governo intorno al «benessere» come asse portante di tutte le politiche, al punto tale che anche la struttura del bilancio pubblico è stata ridisegnata usando le sue diverse categorie. Ecco allora la lotta al disagio mentale e alle disuguaglianze, la transizione ecologica del sistema economico, l'eliminazione della povertà minorile, la transizione alla società e all'economia digitale, la costruzione di infrastrutture per lo sviluppo sostenibile.

Certo, qualcuno dirà che l'Italia non è la Nuova Zelanda. Ma allora che dire del programma della nuova Commissione europea, tutta orientata allo sviluppo sostenibile, cioè allo sviluppo che consente alla generazione attuale di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità che le generazioni successive facciano altrettanto.

Qualcuno ha detto che la nuova Commissione ha scelto l'ambiente come priorità: nulla di più sbagliato, perché la transizione energetica «giusta» e la scelta per l'economia circolare sono scelte che impattano simultaneamente sull'economia, la società e l'ambiente, e richiedono cambiamenti significativi del modo funzionare delle istituzioni, a partire dalla Banca Europea degli Investimenti e della Bce.

Cosa c'è di più «economico» di questo? Semplicemente, tanti «esperti» non riescono proprio ad uscire dagli schemi che hanno usato finora, magari per raggiungere posizioni importanti. E questo è un altro dei motivi del ritardo culturale del nostro Paese di fronte a un mondo che cambia.



Peso: 21%



### CHI È



#### ENRICO GIOVANNINI

È portavoce di Asvis, l'alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile

#### La misura del benessere

Docente di Statistica economica a Roma Tor Vergata, 62 anni, Enrico Giovannini è stato *Chief Statistician* all'Ocse (2001-2009), presidente Istat (2009-2013) e ministro del Lavoro (2013-2014). Nel 2016 è stato cofondatore di ASviS.

All'Istat ha avviato il progetto per la misura del «Benessere equo e sostenibile», un indice per valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale e corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Alcuni indicatori collegati al Bes dal 2016 vengono inseriti nel Def (Documento di programmazione economica e finanziaria) per misurare l'impatto delle norme allo studio per la Legge di bilancio



Peso: 21%



## La ricerca sull'opinione degli italiani

# Criticità su famiglia e ambiente

La ricetta perfetta per migliorare la qualità della propria vita non esiste. Ma stando alle risposte del panel intervistato nell'indagine «Come gli italiani percepiscono la qualità della loro vita», realizzata da Csa Research per conto del Sole 24 Ore, alcuni elementi sono ricorrenti: il 40% afferma che vorrebbe trascorrere più tempo con la famiglia (con un chiaro riferimento al *work life balance*); la voglia di risparmio vince su quella di spendere di più; la casa, di cui non contano le grandi dimensioni, la vorrebbero più comoda e servita; la voglia di estero c'è, nella convinzione che oltreconfine si viva me-

glio, ma in pochi si trasferirebbero nell'immediato.

Sono questi i driver per migliorare la qualità della vita sul territorio secondo gli italiani intervistati dall'istituto di ricerca. Il 18% si dichiara insoddisfatto, il 48% valuta il proprio benessere appena al di sopra della sufficienza. Più si è giovani e più i giudizi tendono ad essere polarizzati: gli under 35 vedono bianco o nero. Il giudizio, inoltre, è migliore nei piccoli centri, peggiore nelle grandi città. Con l'aggiunta che, secondo gli italiani, «l'erba del vicino è sempre più verde»: confrontando i pareri espressi sul contesto in cui si vive, appare evidente

il divario quando il termine di paragone è la situazione all'estero.

Più nel dettaglio, è l'ambiente sicuramente l'aspetto sul quale gli intervistati si mostrano in assoluto poco soddisfatti (e quindi più preoccupati), anche se passa in secondo piano rispetto alla sicurezza e alle condizioni del mercato del lavoro. In generale il nord è considerato decisamente più performante nella percezione della qualità della vita, rispetto al centro e soprattutto al Mezzogiorno.



Peso: 6%



# Qualità della vita 2019

## Qualità della vita, il bis di Milano

La classifica 2019. Seconda vittoria consecutiva, seguono Bolzano e Trento  
In coda Caltanissetta. Novanta indicatori

La pagella dei 30 anni. La provincia di Bolzano superstar con 15 presenze sul podio, di cui cinque primi posti



**QUALITÀ DELLA VITA PROGETTO 2019**  
Classifica finale - a cura di Marta Casadei e Michela Finizio  
Con articoli di Enrico Giovannini, Giuseppe Lupo e Marco Mariani

Rapporto - alle pag. 11- 25  
[www.qualitadellavita.ilsol24ore.com](http://www.qualitadellavita.ilsol24ore.com)



Peso: 1-100%,13-40%,1-100%

**I risultati della 30<sup>a</sup> edizione**

Il bis della metropoli lombarda un anno dopo e la conferma sul lungo periodo di Bolzano, Trento e Aosta

# Milano guida le province sprint

**Marta Casadei  
Michela Finizio**

Il 30 settembre 2019 l'anagrafe comunale di Milano ha annunciato che la città ha raggiunto un milione e 400mila residenti. Un record di poco inferiore a quello raggiunto negli anni 70 del miracolo economico, quando a crescere in città era un po' tutto, in maniera progressiva e costante. Un numero, in continuo aumento a partire dal 2012, che oggi racconta quanto il capoluogo lombardo, ancor di più dopo il rilancio, sia tornato competitivo, capace di attirare nuovi cittadini. Come il fortunato milione-quattrocentomillesimo milanese, di origini catanesi, che si è aggiudicato un caffè con il sindaco Beppe Sala.

È questa una delle immagini simbolo del "miracolo" di Milano. Che si conferma in testa alla classifica della Qualità della vita del Sole 24 Ore, edizione 2019. Mentre il calo demografico dilaga inesorabile in tutta Italia e le più grandi città registrano - quasi tutte - un calo costante dei residenti, Milano va controcorrente. Complice lo stile di vita - sempre più verde e sempre più smart - tra i migliori in Italia.

Merito anche dei piani di sviluppo della periferia milanese, sempre più a misura d'uomo e in continua fase di miglioramento. Ma soprattutto effetto della locomotiva imprenditoriale che in città genera lavoro e ricchezza, tanto da attirare nuovi abitanti.

La trentesima edizione della Qualità della vita convalida il primato di Milano, salita al vertice della storica indagine sul benessere della popolazione nelle province italiane l'anno scorso. E in effetti è tutta la provincia ad aggiudicarsi la medaglia d'oro, ma la città in questo caso fa la parte del leone nei dati statistici.

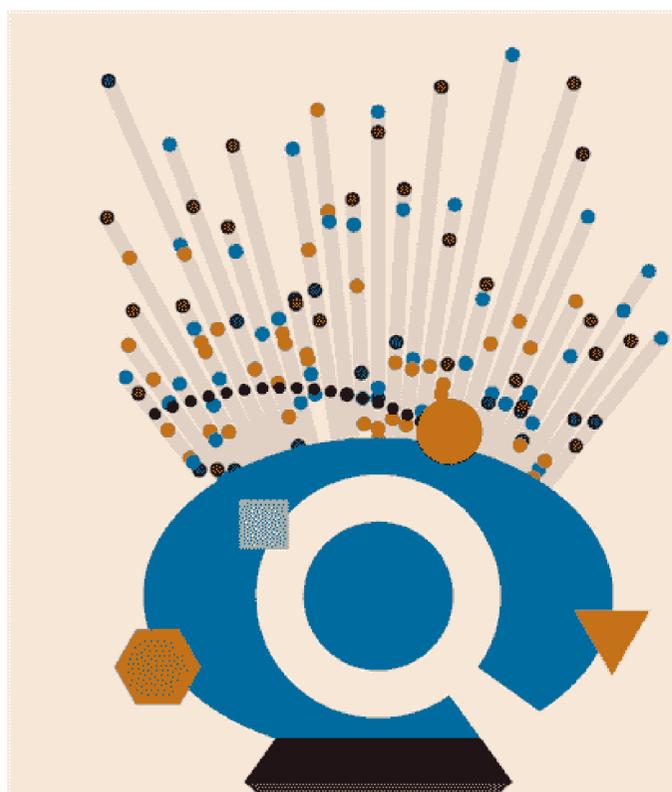
Subito dietro il capoluogo lombardo, nella classifica generale 2019, si confermano le piccole località dell'arco alpino che fin dalle prime edizioni hanno popolato i vertici della classifica: Bolzano, Trento e Aosta. Realtà che, oltretutto, beneficiano di una gestione autonoma a livello provinciale.

Nella top ten delle province più vivibili, dove si incontrano anche Trieste (5<sup>a</sup>) e Treviso (8<sup>a</sup>), que-

st'anno entrano Monza e Brianza, che sale di 17 posizioni fino alla sesta, Verona che ne guadagna sette e arriva al settimo posto e - a chiudere la top ten - Venezia e Parma che salgono rispettivamente di 25 e 19 piazzamenti.

Ultima classificata, per la quarta volta nella storia dell'indice che fotografa il benessere delle 107 province italiane, è Caltanissetta. La provincia siciliana era già stata sul fondo della graduatoria nel 1995, nel 2000 e nel 2008. Foggia (105<sup>a</sup>) e Crotona (106<sup>a</sup>) la precedono di poco.

—Continua a pagina 13

**I 30 anni dell'indagine**

Oggi un evento al Sole per celebrare l'anniversario: premi, hackathon e interviste con Sala ospite d'onore

Hackathon tra studenti universitari, interviste e premiazioni. Oggi presso la sede milanese del Sole 24 Ore la giornata celebrativa dei 30 anni dell'indagine.



Peso: 1-100%,13-40%,1-100%



### La graduatoria finale

La classifica 2019 delle province con il ranking, il punteggio medio ottenuto nei sei gruppi di indicatori e la differenza rispetto alla posizione conseguita nel 2018

Trend 2019/2018 | ▲ MIGLIORATA | ▬ INVARIATA | ▼ PEGGIORATA

RANK 2019	CITTÀ	PUNTI	DIFFERENZA 2018/19
1.	Milano	587,56	0 ▬
2.	Bolzano	586,30	0 ▬
3.	Trento	582,28	+2 ▲
4.	Aosta	581,47	-1 ▼
5.	Trieste	565,68	+1 ▲
6.	Monza e Brianza	561,45	+17 ▲
7.	Verona	561,13	+6 ▲
8.	Treviso	556,13	+1 ▲
9.	Venezia	555,34	+25 ▲
10.	Parma	546,01	+19 ▲
11.	Vicenza	545,69	+6 ▲
12.	Brescia	545,43	+27 ▲
13.	Pordenone	543,60	-5 ▼
14.	Bologna	543,44	-7 ▼
15.	Firenze	542,86	+7 ▲
16.	Udine	541,22	+8 ▲
17.	Rimini	538,81	+3 ▲
18.	Roma	537,23	+3 ▲
19.	Modena	536,52	-4 ▼
20.	Cagliari	535,13	+24 ▲
21.	Cuneo	532,43	+7 ▲
22.	Reggio Emilia	532,26	-4 ▼
23.	Padova	532,24	+10 ▲
24.	Cremona	530,88	+6 ▲
25.	Forlì-Cesena	529,50	0 ▬
26.	Ascoli Piceno	527,65	+1 ▲
27.	Prato	525,88	+28 ▲
28.	Bergamo	525,64	-12 ▼
29.	Varese	524,21	+16 ▲
30.	Lecco	523,94	-18 ▼
31.	Ancona	522,50	0 ▬
32.	Macerata	521,85	0 ▬
33.	Torino	520,99	+5 ▲
34.	Gorizia	520,93	-24 ▼
35.	Siena	520,26	-9 ▼
36.	Lodi	519,63	+13 ▲
37.	Perugia	518,06	+22 ▲
38.	Novara	518,05	+14 ▲
39.	Ravenna	517,36	-28 ▼
40.	Como	516,52	-4 ▼
41.	Pisa	513,14	+13 ▲
42.	Arezzo	507,73	-7 ▼
43.	Pescara	506,03	+21 ▲
44.	Piacenza	505,69	-4 ▼
45.	Genova	504,51	+11 ▲
46.	Sondrio	503,43	-32 ▼
47.	Livorno	502,48	-10 ▼
48.	Mantova	502,36	-29 ▼
49.	La Spezia	502,34	+12 ▲
50.	Fermo	502,34	0 ▬
51.	Belluno	502,11	-47 ▼
52.	Chieti	502,09	+5 ▲
53.	Pesaro e Urbino	499,71	-11 ▼
54.	Lucca	496,99	-11 ▼
55.	Biella	493,30	-14 ▼
56.	Teramo	492,59	-3 ▼
57.	Nuoro	491,12	+18 ▲
58.	Sassari	490,95	+18 ▲
59.	Pistoia	490,66	+6 ▲
60.	Pavia	489,68	+3 ▲
61.	L'Aquila	489,66	+9 ▲
62.	Vercelli	487,63	-16 ▼
63.	Terni	483,38	+5 ▲
64.	Ferrara	480,74	-17 ▼
65.	Oristano	476,85	+6 ▲
66.	Asti	474,71	-6 ▼
67.	Bari	474,48	+10 ▲
68.	Verbano-Cusio-Ossola	473,32	-20 ▼
69.	Latina	472,69	+3 ▲
70.	Rovigo	468,80	-12 ▼
71.	Massa-Carrara	467,53	-4 ▼
72.	Savona	466,11	-21 ▼
73.	Viterbo	466,08	+1 ▲
74.	Campobasso	464,51	+6 ▲
75.	Potenza	463,01	+8 ▲
76.	Barietta-Andria-Trani	461,76	+23 ▲
77.	Sud Sardegna	460,17	+9 ▲
78.	Matera	450,76	0 ▬
79.	Grosseto	450,00	-13 ▼
80.	Ragusa	449,50	-7 ▼
81.	Napoli	449,26	+13 ▲
82.	Lecco	449,20	+10 ▲
83.	Alessandria	448,54	-21 ▼
84.	Frosinone	448,25	-3 ▼
85.	Catanzaro	445,19	+3 ▲
86.	Salerno	445,11	+9 ▲
87.	Brindisi	444,59	+11 ▲
88.	Rieti	444,41	-9 ▼
89.	Imperia	443,20	-20 ▼
90.	Siracusa	442,40	-8 ▼
91.	Reggio Calabria	442,07	+13 ▲
92.	Taranto	442,02	+13 ▲
93.	Caserta	440,77	+8 ▲
94.	Avellino	434,14	-4 ▼
95.	Benevento	429,58	-4 ▼
96.	Cosenza	428,00	+1 ▲
97.	Catania	427,87	-13 ▼
98.	Palermo	427,27	-11 ▼
99.	Isernia	427,03	-14 ▼
100.	Messina	422,33	-4 ▼
101.	Trapani	422,02	-12 ▼
102.	Agrigento	421,67	-9 ▼
103.	Vibo Valentia	419,39	+4 ▲
104.	Enna	413,76	-2 ▼
105.	Foggia	410,93	+1 ▲
106.	Crotone	410,88	-3 ▼
107.	Caltanissetta	410,83	-7 ▼

Nota: province con punteggi uguali possono occupare posizioni diverse a causa dei decimali contenuti nei valori

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì

## In risalita Venezia, Roma, Cagliari, Genova, Torino e Bari. Lo scatto di Monza, Brescia e Parma



Peso: 1-100%,13-40%,1-100%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**I risultati della 30° edizione.** Seconda vittoria consecutiva di Milano. Alcuni arretramenti vistosi rispetto al 2018 (Belluno e Sondrio) si spiegano anche con l'introduzione di 48 nuovi parametri

# Scatto di Brescia e Parma Al Nord-Est il successo d'area

**Marta Casadei  
Michela Finizio**

—Continua da pagina 11

**A** primeggiare nella classifica della Qualità della vita 2019 non è solo Milano. Passando in rassegna le sei aree tematiche in cui è suddivisa l'indagine si incontrano territori diversi, anche se già "sentiti" tra le prime posizioni registrate negli anni precedenti: Aosta, ad esempio, vince in «Ricchezza e consumi», Trento in «Ambiente e servizi», Bolzano in «Demografia e società», Oristano in «Giustizia e sicurezza», Trieste in «Cultura e tempo libero». Solo in «Affari e lavoro», invece, trionfa ancora una volta Milano.

## Parma e Venezia nella top 10

Le province ai vertici sono spesso "già note" a chi segue le classifiche elaborate del Sole 24 Ore, pubblicate per la prima volta nel 1990. Allargando lo sguardo alle top ten, però, si incontrano anche delle *new entry*. È il caso di Venezia, premiata ad esempio dagli indicatori legati all'offerta culturale (che la promuovono al quarto posto nella categoria «Tempo libero»), dalla densità ricettiva e dall'iCityRank, l'indice del Forum Pa che misura le città più intelligenti. Oppure di Parma, che sale al quarto posto in «Ricchezza e consumi», premiata dal Pil pro capite e dal reddito complessivo dichiarato per contribuente (due indicatori in cui arriva al sesto posto sulle 107 province) e dai depositi bancari per abitante. Da evidenziare anche la scalata di Brescia che nella classifica finale arriva al 12° posto guadagnando 27 posizioni e piazzandosi sul podio (2° posto) in «Demografia e società».

## I record negativi

Altrettante novità si incontrano os-

servando gli ultimi posti, guardando cioè i record negativi: ad esempio Salerno perde quindici posizioni in «Ricchezza e consumi», penalizzata dai protesti pro capite (105° posto) e dall'elevato importo della rata mensile dei mutui che pesa sulle famiglie.

Nuove, tra le ultime classificate, anche Alessandria in «Ambiente e servizi» e Savona in «Demografia e società»: sulla prima pesano la scarsa qualità dell'aria (in particolare le emissioni di Pm10 per cui arriva in 102a posizione) e l'indice del clima (103), ma anche il numero di medici di famiglia in rapporto alla popolazione residente. A gravare sul posizionamento della provincia del ponente ligure, invece, è lo squilibrio tra l'invecchiamento della popolazione e la scarsità di nuovi nati. Le famiglie numerose e i giovani, infatti, si concentrano principalmente al Sud, con Napoli "regina" in entrambe le categorie.

## Le grandi città in salita

Il capoluogo campano (e provincia), pur essendo nella metà inferiore della classifica generale (81°), rispetto alla scorsa edizione ha all'attivo una salita di 13 posizioni. Anche Roma, piazzata decisamente più in alto: è diciottesima, ha incrementato il proprio punteggio, guadagnando tre posizioni. Le performance delle grandi città, con annesse aree metropolitane, hanno tutte segno positivo: Cagliari fa un balzo di 24 posizioni (20°), Genova sale di 11 gradini (45°), Firenze di sette (15) e Torino è 33esima (+ 5 sul 2018). Infine, Bari mette a segno un incremento di 10 posizioni, raggiungendo il 67° posto. Fanno eccezione Bologna, che scende di sette posti (rimane 14esima), e Palermo che ne perde undici.

## I nuovi indici tra discese e salite

I colpi di scena nella graduatorie della trentesima edizione non mancano, ma vanno letti osservando il panel dei parametri considerati (si veda la pagina a fianco). Alcuni indicatori del tutto inediti nell'indagine, infatti, hanno fatto balzare o crollare alcuni territori. È il caso delle discese ripide registrate da Belluno e Sondrio che, stando al confronto rispetto alla classifica 2018, perdono rispettivamente 47 e 32 posizioni rispetto al 4° e al 14° posto registrato l'anno scorso.

A pesare sulla performance di Belluno, per esempio, il parametro che misura la percentuale di popolazione con crediti attivi, calcolato in chiave positiva perché fotografa la fetta di popolazione che si espone finanziariamente perché ha fiducia nel futuro e nelle proprie capacità di ripagare il debito contratto, ma anche l'indice del clima e le "fughe" all'estero (tra i nuovi indicatori c'è quello degli iscritti all'Aire nel 2018). Sul posizionamento di Sondrio, invece, pesano i dati relativi alla copertura e alla penetrazione della banda larga, l'esposizione media residua legata ai finanziamenti attivi e l'incidenza dei pediatri in rapporto ai bambini residenti.

## Le performance regionali



Peso: 1-100%,13-40%,1-100%

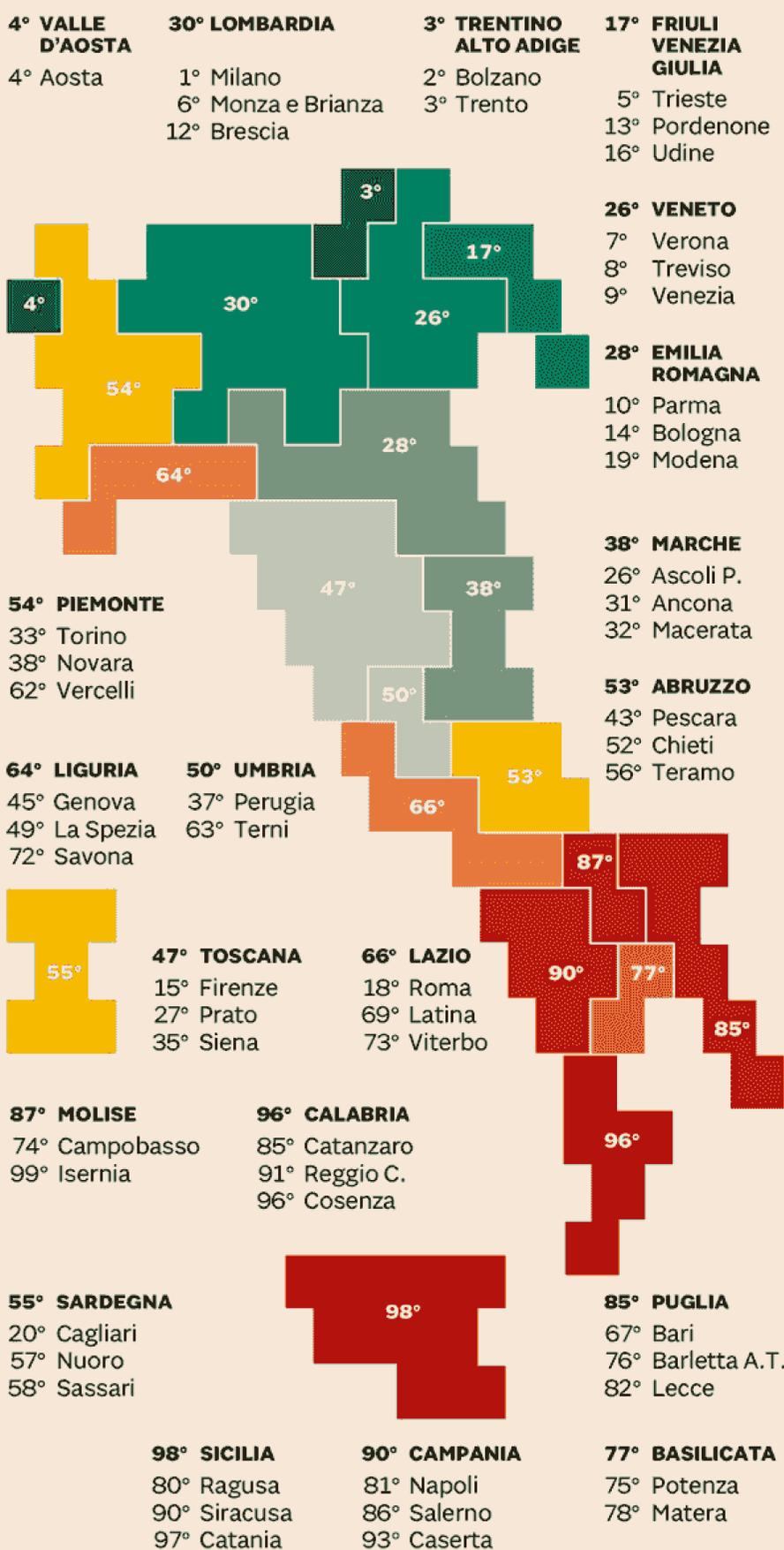


Allargando il focus dell'analisi dei dati su base regionale, riemerge la contrapposizione Nord-Sud, con Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia sul podio, seguite dal Veneto, presente nella top 10 con tre province, dall'Emilia Romagna - che cresce, soprattutto nella classifica di tappa «Affari e lavoro» - e dalla Lombardia. In fondo alla classifica, invece, ci sono Sicilia e Calabria, rispettivamente ultima e penultima.

### La ripartizione dei dati su base regionale fa emergere in modo chiaro la contrapposizione tra Nord e Sud

#### La media delle province di ogni regione

Per ogni regione, è indicato un punteggio che esprime la media delle posizioni delle province (ad esempio, le province sarde occupano mediamente la 55esima posizione). In basso sono indicate le prime tre province di ogni regione



Nota: i valori sono arrotondati per eccesso, senza decimali



Parma. Le vie della città addobbate con luci natalizie. La provincia è salita al quarto posto nella classifica di tappa «Ricchezza e consumi»



Peso: 1-100%,13-40%,1-100%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



## L'evento oggi al Sole 24 Ore

# Hackathon, interviste e premi per celebrare 30 anni di dati

Quando nel 1990 fu proposta per la prima volta l'indagine del Sole 24 Ore, non si avvertiva ancora la necessità di individuare una serie di parametri, non solo economici, sulla base dei quali valutare le performance dei territori e orientare le attività di governo, sia nazionali che locali. Uno degli obiettivi della ricerca sulla Qualità della vita, al di là delle classifiche proposte di anno in anno, era proprio questo: contribuire allo sviluppo di una riflessione pubblica sulla valutazione della qualità delle politiche attraverso panel articolati di indicatori comparabili. A distanza di 30 anni si può dire che la sfida del Sole 24 Ore abbia colto nel segno, dando grande visibilità a un tema allora ancora sotto traccia e che oggi ha acquisito un'importanza enorme. Si pensi al grande rilievo attuale del tema-sostenibilità. Oppure al fatto che gli indicatori di benessere economico e sociale (Bes), elaborati annualmente dall'Istat, abbiano fatto la loro comparsa nel Documento di finanza ed economia (Def) con la funzione di valutare l'impatto delle misure allo studio per la Legge di bilancio.

Proprio attorno questo tema – l'utilizzo di indicatori economico-sociali come benchmark per guidare le scelte di governo, a tutti i livelli, ruota la giornata di oggi che Il Sole 24 Ore

vuole interamente consacrare alla celebrazione dei 30 anni dell'indagine della Qualità della vita.

Il primo momento chiave della giornata di celebrazione è un hackathon organizzato in collaborazione con l'Università Bicocca che coinvolge gli studenti del corso di laurea magistrale in Data Science presso il dipartimento di Informatica, sistemistica e informazione dell'ateneo milanese. Gli studenti, riuniti in piccoli gruppi, avranno a disposizione l'intera banca dati trentennale della Qualità della vita del Sole 24 Ore per elaborarne "letture" di vario tipo: dalle applicazioni per le pubbliche amministrazioni fino ai giochi da tavolo, passando per i modelli predittivi capaci di delineare i trend del futuro, incrociando i dati in modo inedito. I progetti sviluppati durante la mattinata di lavori verranno sottoposti a una giuria composta da Andrea Maurino, professore associato presso l'università Bicocca; Marco Fattore, professore associato presso la Bicocca; Luca Tremolada, giornalista del Sole 24 Ore-Nova; Marco Guerra, data analyst dell'Ufficio studi del Sole 24 Ore.

Ai vincitori, oltre a un premio messo in palio dal Sole 24 Ore, anche l'opportunità di essere selezionati per uno stage nel dipartimento Analysis, research & innovation del Gruppo 24 Ore per supportare il team nelle atti-

vità di ricerca e analisi dei dati volte alla realizzazione dei reports che illustrano fenomeni socio-economici-finanziari di varia natura.

Subito dopo la premiazione dell'hackathon, sempre presso la sede di via Monte Rosa 91, a Milano, si terrà l'evento di celebrazione dei 30 anni della Qualità della vita, con interventi del sindaco di Milano Beppe Sala, che riceverà il premio per l'edizione 2019, del ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, di Enrico Giovannini. Il clou della serata - che comincia alle 17 ed è a ingresso gratuito previa registrazione su <http://ilsole24ore.com/qualitadellavita> - sarà la premiazione delle realtà che si sono distinte nelle classifiche di tappa, dopo la quale verranno svelate le province che hanno realizzato le performance migliori nell'arco del trentennio.

### L'EBOOK



IL NUOVO  
EBOOK  
DEL SOLE 24 ORE

Trent'anni di classifiche: dal 1990 al 2019. Ma anche trent'anni d'Italia e di mondo, fotografati nelle loro grandi trasformazioni: dai Mondiali di calcio che si disputarono nel nostro Paese all'insediamento del governo Conte bis. A raccontare questi tre decenni è l'ebook «Qualità della vita. 30 anni», scaricabile da domani gratuitamente online.

[www.ilsole24ore.com/ebook](http://www.ilsole24ore.com/ebook)



Peso: 14%

## Qualità della vita 2019

**L'ultima.** La provincia siciliana soffre decenni d'isolamento e criminalità I segnali di rilancio tra agricoltura di qualità, polo di Gela e infrastrutture

# Il vuoto di Caltanissetta: persi 11mila abitanti

**Nino Amadore**

**B**loccata. È la triste parola chiave di Caltanissetta, provincia una e trina nel cuore di una Sicilia che vorrebbe ripartire, ma non può o non vuole. C'è Gela, c'è Caltanissetta e l'area cosiddetta del Vallone: ognuna di queste aree ha una sua peculiarità. In tutti e tre i casi sembra di essere nel pieno di una farsa tragica che si può narrare con pochi e semplici numeri: tra il 2015 e il 2019, dice l'Istat, i 23 comuni della provincia hanno perso in totale 11mila abitanti. Un intero paese sparito dalla circolazione in una provincia che si dibatte agli ultimi posti di tutte le classifiche disponibili. Ecco cosa resta di una città che Leonardo Sciascia definiva la Piccola Atene e di una provincia segnata per sempre dalla mafia che si è fatta politica e da una criminalità organizzata violenta come la Stidda.

### Segnali di rinascita e fondi fermi

Nel vuoto lasciato da chi è partito e nel vuoto delle iniziative di rinascita, i segni di speranza arrivano dall'agricoltura di qualità e, inutile nasconderselo, dal polo industriale di Gela che punta a ripartire con l'inaugurazione della Raffineria green dell'Eni e con tutto ciò che ruota attorno all'energia: il via libera a investimenti da 800 milioni per lo sfruttamento dei giacimenti di gas Argo e Cassiopea da parte della società energetica sono stati accolti positivamente dal territorio.

Proprio nell'ambito di quella che è stata definita "vertenza Gela" ma che riguarda l'intera provincia, la Cgil di Caltanissetta ha fatto il conto dei fondi bloccati, un rosario di cifre da far arrossire qualsiasi amministratore pubblico: ci sono 34 milioni

del Patto per il Sud, 150 per il porto di Gela che resta insabbiato, 5 per il Museo del mare sempre a Gela, 183 per la rete ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela, 25 per le aree industriali dismesse, 48 per l'autostrada Siracusa-Gela, un milione per le aree archeologiche e 3 per il Museo archeologico. In totale quasi 450 milioni.

### Le infrastrutture, un'emergenza

«Non possiamo rinunciare alla realizzazione del porto, all'autostrada Gela-Siracusa che doveva essere inaugurata nel 1973, a una stazione ferroviaria attiva, al consolidamento di una industria (Eni) partecipata da quello Stato che si è distratto per troppo tempo, condannando il Sud all'abbandono - dice Ignazio Giudice, segretario della Camera del lavoro di Caltanissetta -. Non possiamo continuare ad assistere ai ponti che cadono, alle strade dei paesi del Vallone (con in testa Mussomeli) che sono solo letti di fango. E poi le frane. E ancora il rilancio delle nostre aree industriali, nel capoluogo e nella provincia. Lo Stato, in tutte le sue articolazioni, che cosa sta facendo per le nuove generazioni?»

Una situazione particolare è quella dei collegamenti con il resto della Sicilia: una provincia che a parole è centrale, ma nei fatti è isolata. Lo è in particolare il capoluogo, come spiega il sindaco Roberto Gambino: «Siamo vittime dei problemi della Statale 640, con i lavori in corso e poi bloccati a causa dei problemi che hanno coinvolto Cmc, il colosso che è in concordato. Sono 300 le piccole e medie aziende nissene che hanno avuto problemi per questa storia. Sembra che ora la vicenda si sia sbloccata. Entro Natale la tratta da Agrigento a Caltanissetta sarà

aperta. Restano altri problemi e li credo servano almeno altri 20 mesi di lavoro».

### Turismo e agricoltura di qualità

È solo uno dei nodi che questo sindaco eletto sei mesi fa, esponente del Movimento Cinque Stelle, si è trovato a sciogliere: «Abbiamo intanto sistemato l'ordinaria amministrazione - racconta il sindaco - con interventi che hanno anche un significato simbolico come quelli contro l'abusivismo. Ora è arrivato il tempo di dedicarsi a tempo pieno agli interventi strutturali: uno di questi è il Piano regolatore generale». Un fronte molto delicato che, come da programma, la giunta nissena punta ad affrontare limitando il più possibile il consumo di suolo.

Oggi la situazione appare particolarmente grave: per una città di poco più di 60mila abitanti il costruito è dimensionato per 200mila persone. Troppo. Per invertire la tendenza «non basta amministrare - dice Gambino -, bisogna governare». E in questa prospettiva va anche l'impegno, per esempio, sulle filiere del food, con la valorizzazione del torrione, prodotto tipico del nisseno, ma anche con la formazione: a Caltanissetta ha aperto un corso universitario triennale in Scienze e tecnologie agrarie. «Per noi è



Peso: 40%



fondamentale puntare sui prodotti di qualità» dice il sindaco.

Un lavoro certosino che richiede tempo perché da queste parti c'è da ribaltare un approccio culturale: «Dopo l'epopea dello zolfo - dice il sindaco - non ci sono più state grandi iniziative tranne cose sporadiche: l'amaro Averna, per dire, il cui infuso base viene fatto ancora qui. Ma è mancato un vero piano di sviluppo economico. La zona industriale, estesa circa 100 ettari, è stata realizzata nella parte peggiore del territorio».

C'è una visione d'insieme, in questo caso, che riguarda anche i servizi: «A proposito della sanità, è ne-

cessario interrogarsi perché i primari da qui scappano - dice ancora il sindaco - ma è un ragionamento che deve essere fatto dalla Regione».

Una prospettiva, per Caltanissetta e per la provincia, può essere rappresentata dal turismo: a Mussumeli, per dire, c'è stata un'esplosione di case a un euro, acquistate da stranieri che hanno scelto il cuore della Sicilia. Ma tutto questo deve fare i conti con le infrastrutture: «L'altro giorno - racconta ancora il sindaco - il rappresentante di Rfi mi ha assicurato che ristruttureranno la stazione di Xirbi, no-

do fondamentale della Palermo-Catania, che sarà collegata in 40 minuti con l'aeroporto di Catania. Bello, ma nel 2025».

### I primati negli indicatori



**Online.**  
Scopri tutti i dati 2019 della tua provincia e la serie storica dal 1990 con il tool interattivo **qualitadellavita.ilssole24ore.com**



Interventi strutturali. Tutta la provincia di Caltanissetta (nella foto Corso Umberto nel capoluogo) ha un grande bisogno di nuove infrastrutture



Peso: 40%



# Qualità della vita 2019

**La prima**

La provincia lombarda primeggia in molti ambiti: ricchezza e consumi, valore delle case, depurazione delle acque, trasporti e tecnologie. Dall'Expo ai Giochi 2026 la sfida è confermare la vocazione internazionale

## A Milano Olimpiadi e periferie per migliorare ancora

**Sara Monaci**

Il fatto che anche quest'anno Milano, con la sua provincia, risulti il territorio in cui si vive meglio sorprende fino a un certo punto. Il capoluogo lombardo gode da anni dell'onda lunga dell'Expo 2015, che ha portato una nuova linea metropolitana e ha permesso di pianificarne un'altra; ha migliorato la percezione della città come meta turistica, facendo conoscere le sue ricchezze artistiche e le sue mostre; ha accelerato gli investimenti nel settore immobiliare, con la nascita di veri propri quartieri che, pur caratterizzati da grattacieli, spiccano per l'equilibrio con gli edifici storici e le aree verdi.

**La continuità amministrativa**

Il sindaco Giuseppe Sala si è fatto portatore di una sorta di "movimento del Nord", il cui motto è che Milano può aiutare anche le altre città italiane. Per qualche breve fase politica si è persino parlato di lui, dietro le quinte, come di un possibile premier di transizione, proprio a rimarcare la capacità amministrativa della giunta milanese.

Capacità amministrativa che però viene da lontano e che nessuno rinnega, a prescindere dal colore della maggioranza politica. La Milano dei nuovi quartieri, da CityLife a Porta Nuova, fu immaginata 20 anni da Gabriele Albertini (sostenuto dal centrodestra); l'Expo 2015 è stato vinto da Letizia Moratti (centrodestra) ed è stato poi realizzato da Giuliano Pisapia (centrosinistra). E ora l'apertura verso l'internazionalizzazione è la cifra di Sala, che peraltro è stato proprio commissario dell'Expo e che, pur essendo sostenuto dal centrosinistra, è stato in precedenza direttore generale del Comune con la Moratti. La caratteristica di Milano è quella di mettere in luce le capacità del singolo amministratore, lasciando in disparte i partiti e le logiche politiche tradizionali. E gli stessi milanesi preferiscono sindaci che arrivano dal mondo del lavoro e non amano i politici di professione.

La continuità amministrativa a ben guardare ha dato i suoi frutti, visibili proprio nella classifica della qualità

della vita. Milano è prima nel ranking del Sole 24 Ore per ricchezza e consumi e per gli affari e il lavoro. Ma non ci sono solo le opportunità di crescita economica. In alto nella classifica ci sono anche i servizi per la cittadinanza: la depurazione dell'acqua, l'offerta del trasporto pubblico, la tecnologizzazione (l'indicatore "smart city"); la densità dell'offerta culturale. È pure sul podio per valore delle case, per importo delle pensioni, per livello culturale medio guardando gli anni di studio della popolazione, per qualità delle strutture alberghiere, per la spesa dedicata agli spettacoli, per la penetrazione della banda ultra larga.

Si tratta di questioni ben tangibili. Qualche esempio. Il livello di disoccupazione è mediamente la metà di quello italiano. L'acqua di Milano è tra le più pulite e meno costose d'Italia (affidata alla società controllata dal Comune, Metropolitana milanese). Ci sono quattro linee di metropolitana e nel giro di due anni ne arriverà una quinta. La città è stata negli ultimi anni tra le più visitate d'Italia, consolidandosi come capitale turistica, contrariamente al mito che esisteva fino a dieci anni fa di città dedicata esclusivamente al business. Il wi-fi è ampiamente diffuso.

Nota negativa: nonostante l'introduzione dell'area C, cioè la tariffa di 5 euro per l'utilizzo in centro delle auto (già con Pisapia sindaco), e adesso dell'area B, cioè del divieto di circolazione per i veicoli più inquinanti all'interno della circonvallazione esterna, Milano è ancora tra le peggiori città (94° posto) per qualità dell'aria. Non è un caso che la "questione ecologica" sia diventata tra le priorità della giunta e lo stesso primo cittadino abbia tenuto per sé le deleghe.

**I fondi internazionali**

Il successo di Milano non risiede solo nella gestione della cosa pubblica, ma anche e soprattutto nella capacità di attirare gli investimenti privati, che si traducono in posti di lavoro e opportunità professionali.

Da anni si riversano in città fondi

molto liquidi, stranieri e extraeuropei, che la stanno di fatto ridisegnando. Il Comune indirizza, dà il suo nulla osta e di fatto lascia mano libera ai grandi gruppi immobiliari. Uno dei più conosciuti è Coima di Manfredi Catella, che ha dato vita a Porta Nuova con la sua piazza Gae Aulenti, diventata in poco tempo attrazione turistica. Il gruppo sta ridisegnando la città, a partire da un impegnativo progetto sugli ex scali ferroviari, parte di una periferia che aspetta la riqualificazione. Attraverso Coima investono fondi del Qatar e degli Emirati Arabi. In altre aree cittadine ci sono fondi cinesi e americani. Secondo gli scenari tracciati dagli immobilieri, sono interessati a Milano anche i giapponesi.

**L'attesa dei Giochi del 2026**

A tirare la volata alla città c'è ora un nuovo evento, vinto in concorrenza con altre capitali: le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026. L'assegnazione del Cio ha quasi fatto dimenticare la "perdita" dell'Ema. Era il 2017 quando il consiglio europeo affidò con un sorteggio l'Autorità del farmaco ad Amsterdam. Ma i Giochi del 2026 promettono di nuovo di sostenere l'economia del territorio, con l'auspicio di un ricco indotto da 14 miliardi nei Comuni di Milano, Cortina, Bormio e Livigno, secondo le stime della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi: 7,7 miliardi nel commercio, 2 miliardi nell'alloggio, 2 miliardi nella ristorazione, un miliardo nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, quasi 600 milioni nell'intrattenimento, 500 milioni



Peso: 43%



nello sport. Inoltre Milano beneficerà di un nuovo Palazzetto dello Sport nel quartiere di Santa Giulia, di una cittadella per gli atleti nell'ex scalo di Porta Romana (che poi diventerà una cittadella degli studenti), della riqualificazione del PalaSharp.

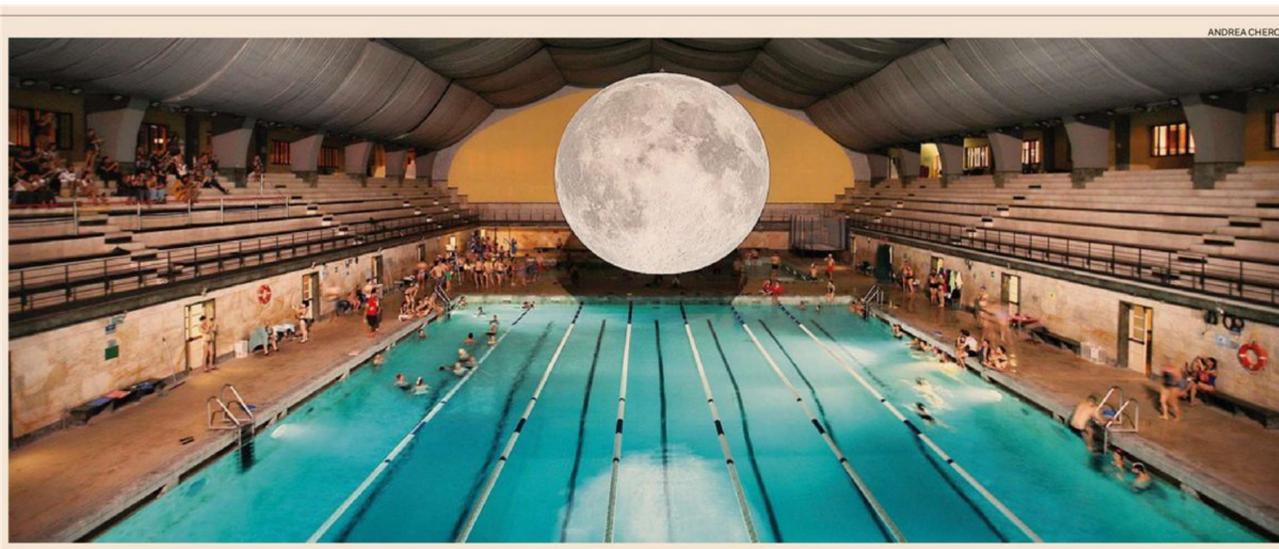
**Il nodo: periferie e delinquenza**

Le Olimpiadi potrebbero dunque essere un'occasione per migliorare i quartieri periferici. Ed è questo uno dei nodi nevralgici della crescita di Milano. Il problema non è la crescita, ma il fatto che la crescita sia per tutti, e che Milano possa essere il luogo delle opportunità non solo per chi vive già nel benessere. Le periferie sarebbero al

primo posto del programma della giunta Sala, ma ovviamente è un percorso in salita. Si era partiti con il piano quartieri, fatto di ipotesi che spesso non si sono trasformate neppure in progetti, e pertanto non è stato possibile finanziare. Ora c'è un più concreto piano periferie, che prevede un miliardo di investimenti in cinque anni per il trasporto pubblico, l'edilizia scolastica, le case popolari e i parchi.

L'urgenza, evidentemente più concreta nelle zone periferiche, si chiama sicurezza. Milano è in fondo alla classifica per furti, violenze sessuali, rapine, estorsioni, frodi informatiche. Potrebbe essere che qui si denunciano di più i reati. Ma è una triste constatazione.

**I primati negli indicatori**



ANDREA CERCHI

**Gli eventi.** La piscina Cozzi, nel cuore di Milano, lo scorso giugno ha ospitato l'installazione «Museum of the moon» di Luke Jerram



Peso: 43%



# Qualità della vita 2019

Mappe visual e interattive

La rappresentazione grafica dei piazzamenti (quello generale e quelli dei sei settori proposti nelle pagine successive): quanto più ampia è la distanza dal centro, tanto migliore risulta la performance dei 107 territori

## L'Italia sulla ruota: così i divari tra province

Un giro tra le provincie italiane che parte da Milano (1<sup>a</sup> classificata) e arriva a Caltanissetta (107<sup>a</sup>). È questa la rappresentazione scelta, su carta e in versione interattiva online, per raccontare le classifiche della Qualità della vita e permettere al lettore/utente di leggere i risultati con efficacia. Un grafico radiale che riporta tutte le posizioni di ciascuna provincia, nella classifica finale (visualizzata in nero) e nelle sei classifiche di settore.

Ogni territorio, indipendentemente dal risultato finale, può conseguire piazzamenti molto diversi nelle aree tematiche considerate. Un esempio tra

tutti è il caso di Oristano che nella classifica finale arriva 65<sup>a</sup> e allo stesso tempo ottiene due posizionamenti ai vertici opposti in «Giustizia e sicurezza» dove arriva prima e in Demografia e società dove si piazza 103<sup>a</sup> su 107.

« RIPRODUZIONE RISERVATA

### Un'indagine in sei aree tematiche



#### 1 - RICCHEZZA E CONSUMI

Pagina 18



#### 2 - AFFARI E LAVORO

Pagina 19



#### 3 - AMBIENTE E SERVIZI

Pagina 20



#### 4 - DEMOGRAFIA E SOCIETÀ

Pagina 21



#### 5 - GIUSTIZIA E SICUREZZA

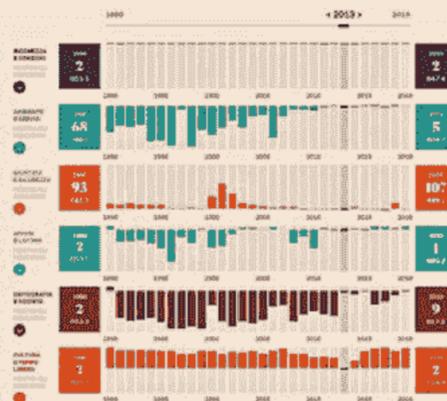
Pagina 22



#### 6 - CULTURA E TEMPO LIBERO

Pagina 23

### Su internet



#### La serie storica interattiva.

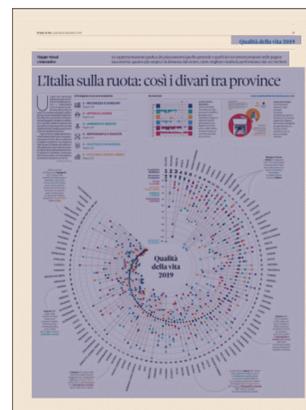
Online è possibile consultare, per ogni provincia, la classifica generale e le sei classifiche di tappa: la rappresentazione grafica genera una pagella con la serie storica 1990-2019 e consente, quindi, un confronto puntuale anno su anno.

www.qualitadellavita.ilsole24ore.com

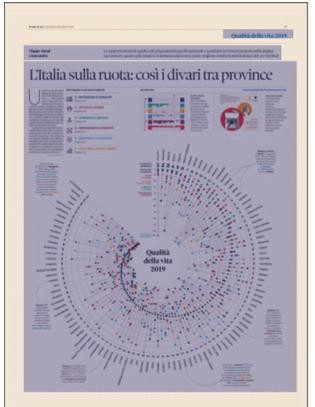
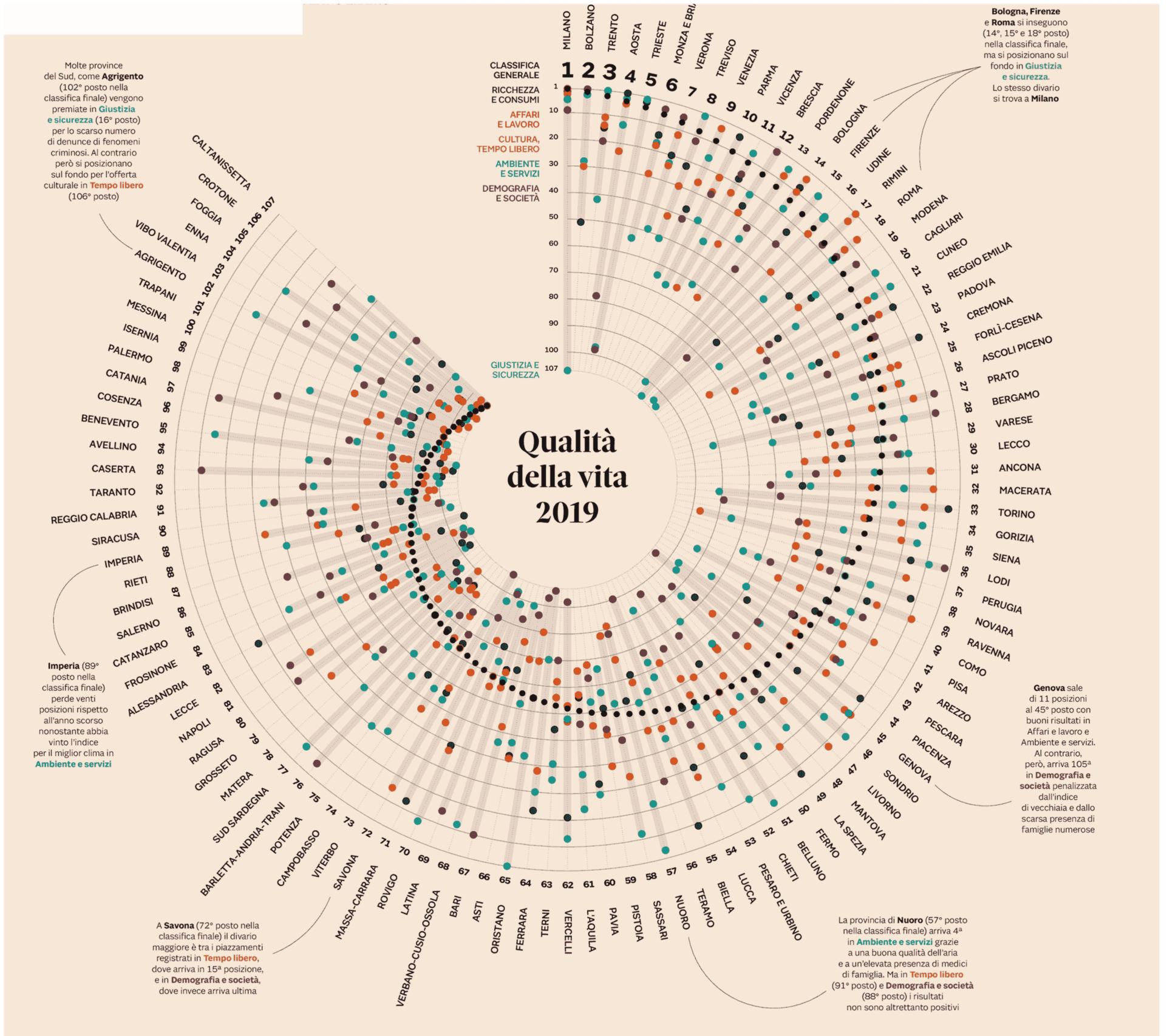


#### Il racconto virtuale.

Il tool interattivo ripercorre i fatti principali che hanno caratterizzato ognuno dei 30 anni in cui è stata pubblicata l'indagine. Informazioni dettagliate per ogni edizione, tra vincitori e ultimi classificati, con un focus sui singoli indicatori



Peso: 94%



Peso: 94%



# Qualità della vita 2019

## 1 - Ricchezza e consumi. Al Sud esposizione minore e affitti più bassi

# Aosta apre la scalata delle piccole province del Nord

un balzo di dieci posizioni a portare Aosta in cima alla classifica di tappa che misura ricchezza e consumi. Il capoluogo valdostano non è nuovo a questo primato: lo aveva già avuto nel 2016, dopo aver collezionato una serie di primi posti nella spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli.

La classifica 2019 mette in luce alcuni importanti salti in avanti: da Parma, salita dal 22° dell'anno scorso al 4° posto, a La Spezia (dal 31° al 7°) e a Cremona, che ha all'attivo una scalata di 32 posizioni e si attesta al 6° posto. E conferma, ancora una volta, che la ricchezza degli italiani è concentrata al Nord, ripartita tra città metropolitane e province di media grandezza sede di distretti produttivi storici: nella top 10, infatti, spiccano Milano e Trieste, rispettivamente al 2° e 3° posto, seguite da Parma, Torino, Cremona, La Spezia, Bologna, Biella e Reggio Emilia. La prima grande provincia del centro per piazzamento è Firenze, al 24° posto, seguita da Roma (40°, a fronte dell'ottavo posto nel 2018).

Il Sud compare solo a metà classifica e occupa tutte le posizioni dalla 90° alla 107° (Salerno). A pesare, sono soprattutto gli indicatori di ricchezza: i residenti nell'area metropolitana di Milano hanno un reddito complessivo

doppio rispetto ai contribuenti delle ultime cinque province classificate (Ragusa, Enna, Agrigento, Vibo Valentia e Crotone). A premiare il Nord (e le grandi aree metropolitane) sono anche i depositi bancari pro capite, l'importo medio delle pensioni di vecchiaia (oltre 1.500 euro a Roma e Milano, mentre a Benevento e Isernia si superano di poco gli 800 euro mensili), il valore dei prezzi delle case.

Il quadro cambia leggermente quando si guarda ai consumi: nonostante la spesa media più alta sia concentrata nelle province di media grandezza del Centro-Nord, il Sud è più cauto nelle esposizioni (Reggio Calabria, Agrigento e Vibo Valentia occupano la top 3 per numero minore di finanziamenti attivi) e fa registrare rate più basse da rimborsare. Inoltre, garantisce affitti molto più bassi: per 100 metri quadri in una zona semi centrale dell'avellinese si spendono 290 euro, mentre a Milano la spesa è sei volte maggiore.

**Pre-st-Didier.** È una delle località più famose per le stagioni invernale ed estiva



Peso: 88%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI

I 15 migliori e peggiori piazzamenti. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore



VALORE AGGIUNTO PER ABITANTE

Migliaia di euro a valori correnti

Dati: 2018

Fonte: Prometeia

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

DEPOSITI BANCARI PRO CAPITE

Valori in euro

Dati: al 31 dicembre 2018

Fonte: Abi - Banca d'Italia

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

RATA MEDIA MENSILE DEI MUTUI

Valori in euro

Dati: primo semestre 2019

Fonte: Crif

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

FINANZIAMENTI ATTIVI - ESPOSIZIONE MEDIA RESIDUA

Valori in euro

Dati: primo semestre 2019

Fonte: Crif

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

POPOLAZIONE CON CREDITI ATTIVI

In percentuale sul totale dei maggiorenni residenti

Dati: primo semestre 2019

Fonte: Crif

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

RATA MEDIA MENSILE RIMBORSI PER FINANZIAMENTI IN ESSERE

Valori in euro

Dati: primo semestre 2019

Fonte: Crif

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

RISCHIO DEI FINANZIAMENTI

Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa (%)

Dati: 2018

Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

PREZZO MEDIO DI VENDITA DELLE CASE

Euro al mq (appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale in città)

Dati: ottobre 2019

Fonte: Scenari Immobiliari

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

CANONI MEDI DI LOCAZIONE

Euro al mese (appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale in città)

Dati: a ottobre 2019

Fonte: Scenari Immobiliari

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

ASSORBIMENTO DEL SETTORE RESIDENZIALE

Percentuale tra mq compravenduti sul totale dei mq offerti sul mercato nell'arco di un anno

Dati: 2018

Fonte: Scenari Immobiliari

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA

In euro all'anno

Dati: 2018

Fonte: Inps

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

SPESA DELLE FAMIGLIE PER IL CONSUMO DI BENI DUREVOLI

In euro all'anno

Dati: 2018

Fonte: Oss. Findomestic - Prometeia

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

PROTESTI PRO CAPITE

In euro all'anno

Dati: agosto 2018 - luglio 2019

Fonte: Infocamere - Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

REDDITO MEDIO COMPLESSIVO PER CONTRIBUENTE

In euro all'anno

Dati: 2017

Fonte: statistiche fiscali - Min. Finanze

Table with 3 columns: Rank, Province, Value

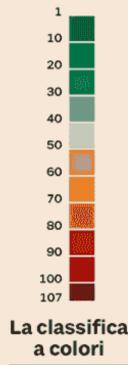
VARIAZIONE REDDITO MEDIO DEI CONTRIBUENTI

Dal 2007 al 2017 (a valori correnti) in percentuale

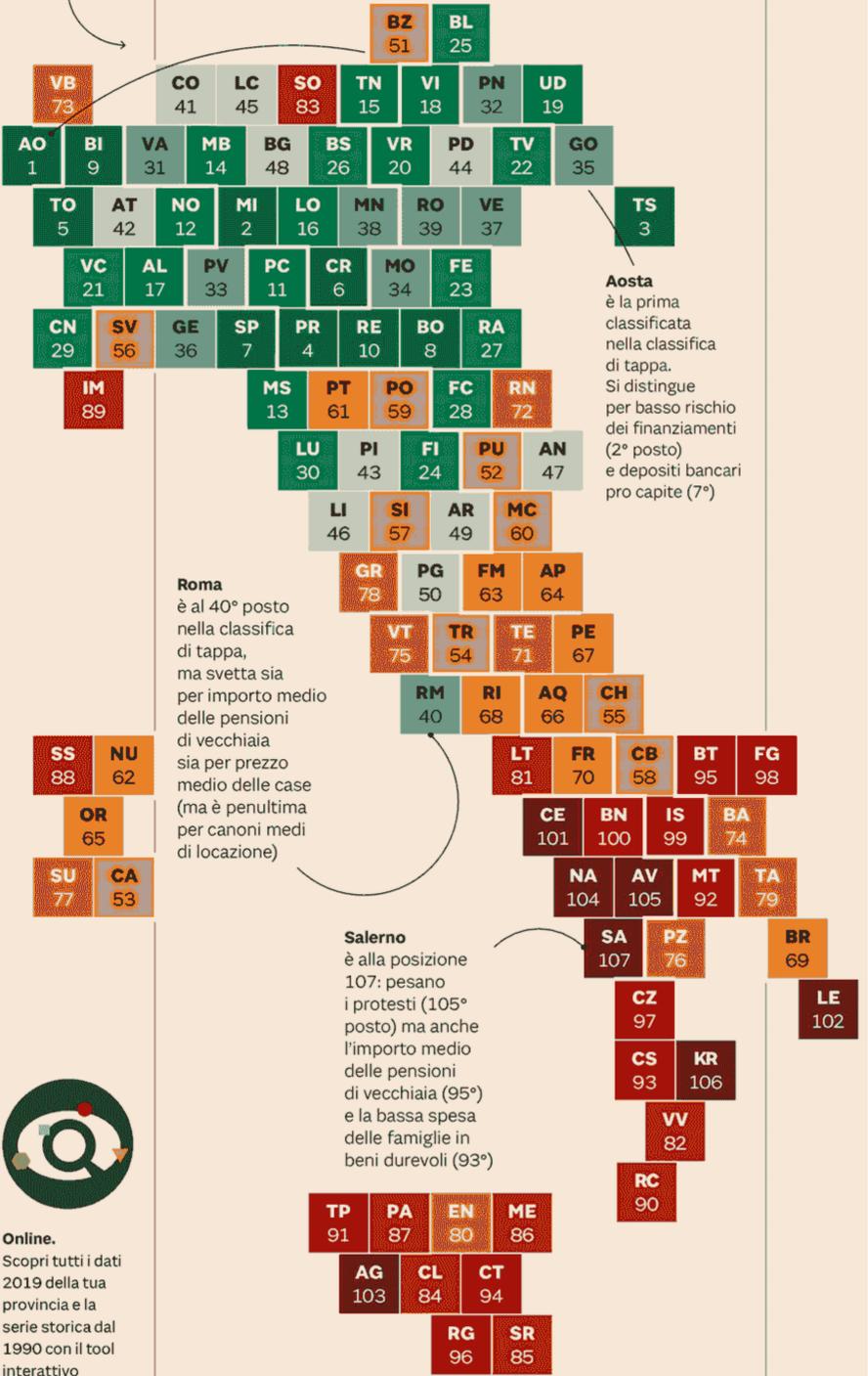
Dati: 2017

Fonte: statistiche fiscali - Min. Finanze

Table with 3 columns: Rank, Province, Value



La classifica a colori



Cremona, La Spezia, Bologna, Biella e Reggio Emilia. La prima grande provincia del centro per piazzamento è Firenze, al 24° posto, seguita da Roma (40°, a fronte dell'ottavo posto nel 2018).

Il Sud compare solo a metà classifica e occupa tutte le posizioni dalla 90° alla 107° (Salerno). A pesare, sono soprattutto gli indicatori di ricchezza: i residenti nell'area metropolitana di Milano hanno un reddito complessivo doppio rispetto ai contribuenti delle ultime cinque province classificate (Ragusa, Enna, Agrigento, Vibo Valentia e Crotone).

A premiare il Nord (e le grandi aree metropolitane) sono anche i depositi bancari pro capite, l'importo medio delle pensioni di vecchiaia (oltre 1.500 euro a Roma e Milano, mentre a Benevento e Isernia si superano di poco gli 800 euro mensili), il valore dei prezzi delle case.

Il quadro cambia leggermente quando si guarda ai consumi: nonostante la spesa media più alta sia concentrata nelle province di media grandezza del Centro-Nord, il Sud è più cauto nelle esposizioni (Reggio Calabria, Agrigento e Vibo Valentia occupano la top 3 per numero minore di finanziamenti attivi) e fa registrare rate più basse da rimborsare. Inoltre, garantisce affitti molto più bassi: per 100 metri quadri in una zona semi centrale dell'avellinese si spendono 290 euro, mentre a Milano la spesa è sei volte maggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

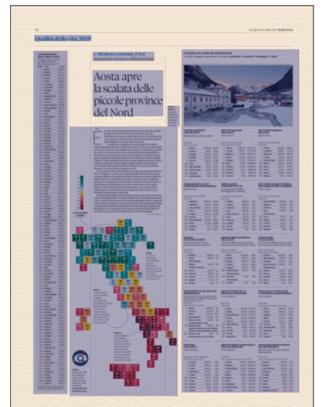
Aosta è la prima classificata nella classifica di tappa. Si distingue per basso rischio dei finanziamenti (2° posto) e depositi bancari pro capite (7°)

Roma è al 40° posto nella classifica di tappa, ma svetta sia per importo medio delle pensioni di vecchiaia sia per prezzo medio delle case (ma è penultima per canoni medi di locazione)

Salerno è alla posizione 107: pesano i protesti (105° posto) ma anche l'importo medio delle pensioni di vecchiaia (95°) e la bassa spesa delle famiglie in beni durevoli (93°)



Online. Scopri tutti i dati 2019 della tua provincia e la serie storica dal 1990 con il tool interattivo qualidellavita. ilsole24ore.com



Peso: 88%

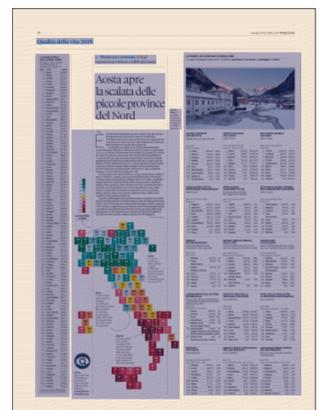


LA GRADUATORIA DELLA PRIMA TAPPA

Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Ricchezza e consumi" (\*)

RANK	CITTA'	PUNTI
1.	^ Aosta	652,84
2.	v Milano	647,37
3.	^ Trieste	643,91
4.	^ Parma	640,32
5.	^ Torino	630,63
6.	^ Cremona	628,83
7.	^ La Spezia	626,36
8.	v Bologna	626,07
9.	^ Biella	624,48
10.	^ Reggio Emilia	608,77
11.	^ Piacenza	602,65
12.	^ Novara	600,65
13.	^ Massa-Carrara	593,66
14.	^ Monza Brianza	590,91
15.	v Trento	590,33
16.	^ Lodi	588,64
17.	^ Alessandria	585,77
18.	^ Vicenza	585,46
19.	^ Udine	581,04
20.	= Verona	579,21
21.	= Vercelli	577,94
22.	v Treviso	577,89
23.	^ Ferrara	577,30
24.	v Firenze	576,10
25.	v Belluno	575,15
26.	^ Brescia	573,88
27.	^ Ravenna	573,21
28.	^ Forlì-Cesena	571,46
29.	^ Cuneo	568,00
30.	^ Lucca	567,81
31.	v Varese	566,96
32.	^ Pordenone	566,19
33.	^ Pavia	566,18
34.	v Modena	565,30
35.	v Gorizia	562,50
36.	^ Genova	561,51
37.	v Venezia	560,47
38.	v Mantova	555,85
39.	^ Rovigo	554,78
40.	^ Roma	551,87
41.	v Como	551,07
42.	^ Asti	549,26
43.	^ Pisa	545,78
44.	v Padova	543,73
45.	^ Lecco	541,14
46.	^ Livorno	539,27
47.	^ Ancona	538,50
48.	v Bergamo	536,06
49.	^ Arezzo	535,08
50.	^ Perugia	533,32
51.	v Bolzano	533,13
52.	^ Pesaro/Urbino	530,80
53.	^ Cagliari	530,12
54.	^ Terni	529,97
55.	^ Chieti	525,01
56.	v Savona	522,16
57.	v Siena	519,84
58.	^ Campobasso	518,70
59.	^ Prato	516,65
60.	v Macerata	515,07
61.	^ Pistoia	514,79
62.	^ Nuoro	511,52
63.	v Fermo	510,61
64.	v Ascoli Piceno	508,29
65.	^ Oristano	507,69
66.	^ L'Aquila	506,03
67.	^ Pescara	499,07
68.	^ Rieti	497,74
69.	^ Brindisi	496,45
70.	v Frosinone	495,66
71.	v Teramo	494,33
72.	v Rimini	487,62
73.	v Verbano C.O.	485,43
74.	^ Bari	485,42
75.	v Viterbo	482,35
76.	^ Potenza	481,21
77.	^ Sud Sardegna	480,74
78.	^ Grosseto	476,81
79.	^ Taranto	471,28
80.	^ Enna	464,73
81.	v Latina	464,67
82.	^ Vibo Valentia	462,69
83.	v Sondrio	462,52
84.	^ Caltanissetta	460,77
85.	^ Siracusa	454,53
86.	^ Messina	454,22
87.	^ Palermo	450,80
88.	^ Sassari	449,00
89.	v Imperia	445,98
90.	^ Reggio C.	443,52
91.	^ Trapani	443,49
92.	^ Matera	443,40
93.	^ Cosenza	436,25
94.	v Catania	434,95
95.	v Barletta-A.T.	431,72
96.	^ Ragusa	427,95
97.	v Catanzaro	426,02
98.	v Foggia	422,60
99.	v Isernia	420,77
100.	v Benevento	417,85
101.	v Caserta	417,75
102.	v Lecce	416,36
103.	^ Agrigento	416,21
104.	v Napoli	414,95
105.	v Avellino	413,89
106.	^ Crotone	390,56
107.	v Salerno	382,26

(\*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali



Peso: 88%



# Qualità della vita 2019

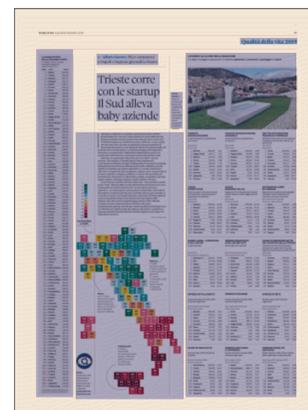
**2 - Affari e lavoro.** Più e-commerce a Napoli e imprese giovanili a Nuoro

## Trieste corre con le startup Il Sud alleva baby aziende

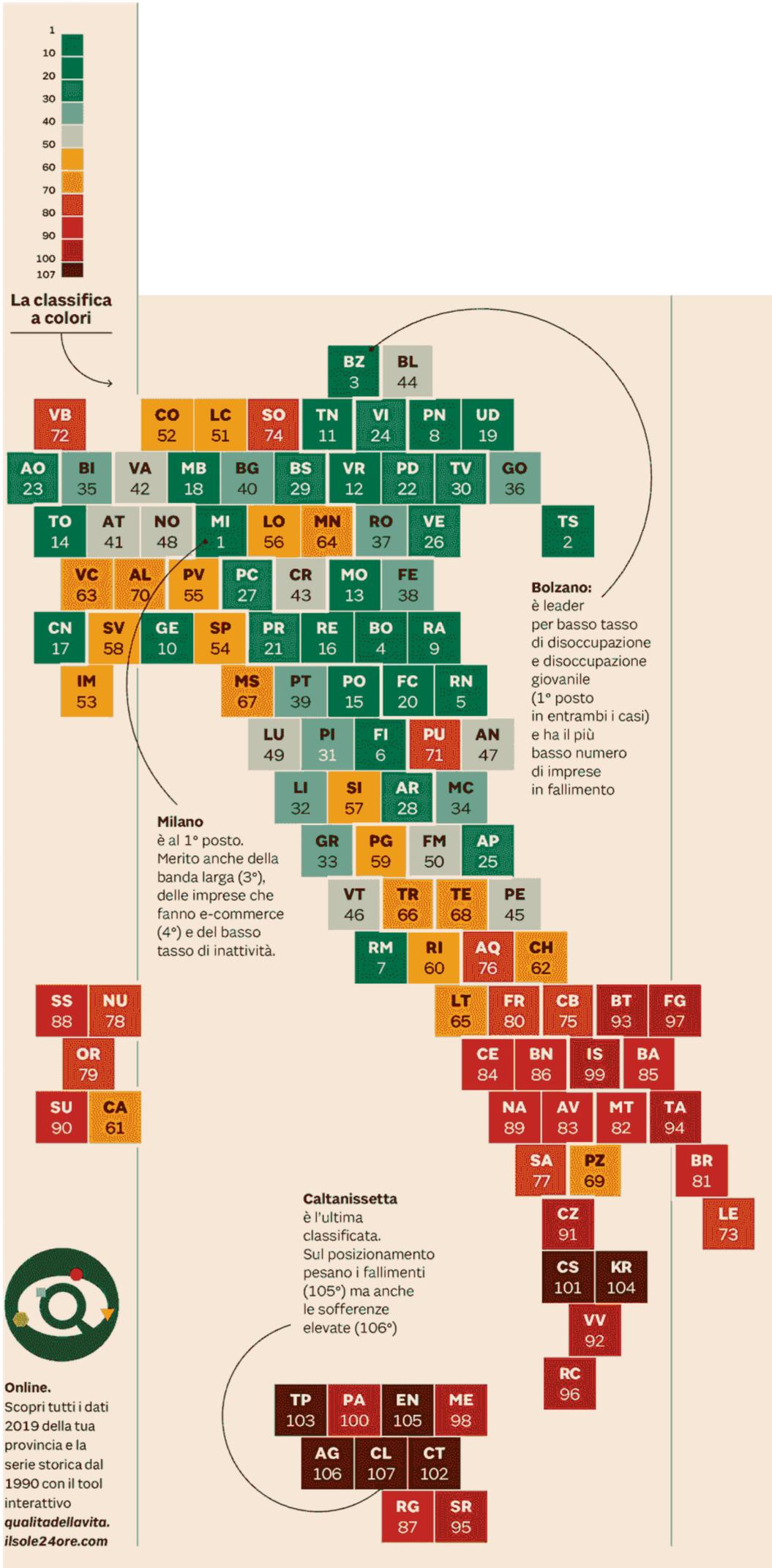
Il primato complessivo va a Milano, ad alcune province medie e grandi (nella top 10 ci sono Trieste, spinta al 2° posto dalle start up, Bolzano, Bologna, Firenze, Roma e Genova) e al Centro Nord. Con l'Emilia Romagna cuore delle best practice dell'anno: conta, infatti, otto province entro le prime 30 posizioni e tutte protagoniste di importanti incrementi, come quello di Rimini che è passata dalla 28ª posizione del 2018 alla quinta. La classifica di tappa che fotografa la situazione occupazionale e il dinamismo delle imprese, però, non premia solo il Settentrione. Anzi: segna una rivincita di Sud e Isole.

Sul fronte occupazionale il divario tra le "due Italie" è ancora marcato. Da una parte, i tassi più bassi di disoccupazione si concentrano tra Bolzano e Reggio Emilia (prima e seconda sia sul totale della popolazione attiva sia nella fascia giovanile). Dall'altra, i picchi negativi, soprattutto per quanto riguarda i 15-29enni senza lavoro: oltre il 50% a Napoli, Isernia e Agrigento e, appena sotto, in quasi tutte le province calabresi, campane e siciliane. Lo stesso vale per il tasso di inattività che a Benevento e Caltanissetta, ultima e penultima, è più che doppio rispetto a Bologna, Bolzano, Rimini, Milano e Firenze.

Le performance positive del Sud e delle Isole - che potrebbero anche essere "lette" alla luce delle recenti politiche di incentivazione sia verso l'imprenditoria nel Mezzogiorno sia verso le imprese giovani e innovative - si cominciano a vedere quando si analizzano i dati relativi alle imprese. Il numero più elevato di aziende under 35, per esempio, si concentra a Nuoro, con Napoli nella top 5. Le province del Mezzogiorno sono in cima anche al tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese, che vede Caserta, Napoli, Ragusa, Roma e Vibo Valentia occupare le prime cinque posizioni. Barletta e Bari sono rispettivamente prima e seconda per copertura della banda larga (a 30 e 100 Mb) mentre Napoli è prima per imprese che fanno e-commerce e Siracusa mantiene la leadership in termini di rapporto tra l'export e il Pil prodotto nel 2018.



Peso: 85%



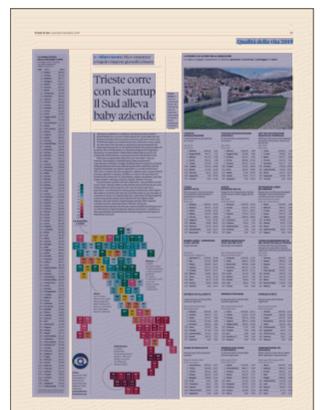
**LA GRADUATORIA DELLA SECONDA TAPPA**

Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Affari e lavoro" (\*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	▲ Milano	695,19
2.	▲ Trieste	662,05
3.	▼ Bolzano	651,77
4.	▲ Bologna	632,13
5.	▲ Rimini	625,17
6.	▲ Firenze	608,15
7.	▲ Roma	597,98
8.	▲ Pordenone	590,65
9.	▲ Ravenna	589,83
10.	▲ Genova	584,78
11.	▼ Trento	584,66
12.	▲ Verona	583,62
13.	▼ Modena	582,02
14.	▲ Torino	581,96
15.	▲ Prato	578,04
16.	▼ Reggio Emilia	577,00
17.	▼ Cuneo	574,56
18.	▲ Monza Brianza	572,72
19.	▲ Udine	571,79
20.	▼ Forlì-Cesena	566,78
21.	▲ Parma	565,46
22.	▼ Padova	563,19
23.	▲ Aosta	560,61
24.	▲ Vicenza	555,43
25.	▼ Ascoli Piceno	553,15
26.	▲ Venezia	551,06
27.	▲ Piacenza	548,01
28.	▼ Arezzo	546,48
29.	▼ Brescia	545,32
30.	▼ Treviso	543,72
31.	▲ Pisa	538,38
32.	▲ Livorno	535,62
33.	▲ Grosseto	529,69
34.	▼ Macerata	528,98
35.	▼ Biella	528,87
36.	▲ Gorizia	527,67
37.	▼ Rovigo	524,53
38.	▲ Ferrara	516,19
39.	▲ Pistoia	516,06
40.	▲ Bergamo	514,26
41.	▲ Asti	513,72
42.	▲ Varese	513,12
43.	▼ Cremona	511,86
44.	▼ Belluno	510,04
45.	▲ Pescara	508,67
46.	▲ Viterbo	507,01
47.	▼ Ancona	506,95
48.	▼ Novara	506,60
49.	▲ Lucca	506,45
50.	▼ Fermo	505,24
51.	▼ Lecco	504,13
52.	▲ Como	503,68
53.	▲ Imperia	502,34
54.	▲ La Spezia	500,58
55.	▲ Pavia	497,83
56.	▼ Lodi	497,66
57.	▼ Siena	494,51
58.	▲ Savona	493,76
59.	▼ Perugia	491,62
60.	▲ Rieti	489,75
61.	▼ Cagliari	486,87
62.	▼ Chieti	486,44
63.	▼ Vercelli	486,16
64.	▼ Mantova	485,51
65.	▲ Latina	484,77
66.	▼ Terni	484,00
67.	▲ Massa-Carrara	483,52
68.	▲ Teramo	475,73
69.	▼ Potenza	471,51
70.	▼ Alessandria	469,88
71.	▼ Pesaro/Urbino	465,40
72.	▲ Verbano C.O.	463,27
73.	▲ Lecce	461,31
74.	▲ Sondrio	458,72
75.	▼ Campobasso	453,18
76.	▼ L'Aquila	453,08
77.	▲ Salerno	452,43
78.	▲ Nuoro	451,81
79.	▲ Oristano	444,38
80.	▼ Frosinone	440,04
81.	▲ Brindisi	439,96
82.	▼ Matera	438,34
83.	▲ Avellino	428,25
84.	▲ Caserta	416,93
85.	▼ Bari	413,83
86.	▲ Benevento	412,09
87.	▼ Ragusa	411,04
88.	▼ Sassari	410,44
89.	▲ Napoli	404,74
90.	▼ Sud Sardegna	401,19
91.	▼ Catanzaro	394,97
92.	▲ Vibo Valentia	394,20
93.	▼ Barletta-A.T.	390,68
94.	▲ Taranto	372,56
95.	▼ Siracusa	365,03
96.	▲ Reggio C.	359,77
97.	▲ Foggia	355,44
98.	▼ Messina	353,54
99.	▼ Isernia	348,05
100.	▼ Palermo	341,83
101.	▼ Cosenza	331,70
102.	▼ Catania	331,28
103.	▼ Trapani	328,33
104.	▼ Crotone	314,35
105.	▼ Enna	279,49
106.	▼ Agrigento	276,40
107.	▼ Caltanissetta	271,58

(\*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

**Museo Nivola. A Orani, in provincia di Nuoro. Ha ospitato da poco un seminario sull'accesso ai finanziamenti europei per le imprese creative**



Peso: 85%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI
I 5 migliori e peggiori piazzamenti. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore



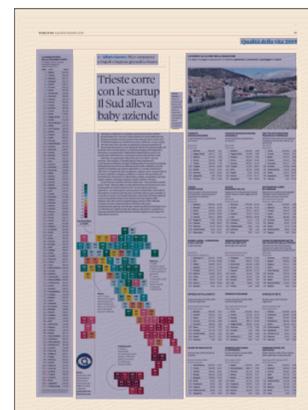
Table with 3 columns: TASSO DI DISOCCUPAZIONE, TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE, GAP TRA OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE. Each column lists 107 municipalities with their respective values.

Table with 3 columns: TASSO DI INATTIVITÀ, QUOTA DI EXPORT SUL PIL, SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI. Each column lists 107 municipalities with their respective values.

Table with 3 columns: BANDA LARGA - COPERTURA A 30 E 100 MB, IMPRESE REGISTRATE OGNI 100 ABITANTI, TASSO DI ISCRIZIONE NETTO NEL REGISTRO DELLE IMPRESE. Each column lists 107 municipalities with their respective values.

Table with 3 columns: IMPRESE IN FALLIMENTO, IMPRESE STRANIERE, IMPRESE IN RETE. Each column lists 107 municipalities with their respective values.

Table with 3 columns: STARTUP INNOVATIVE, IMPRESE CHE FANNO E-COMMERCE, IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE. Each column lists 107 municipalities with their respective values.



Peso: 85%



# Qualità della vita 2019

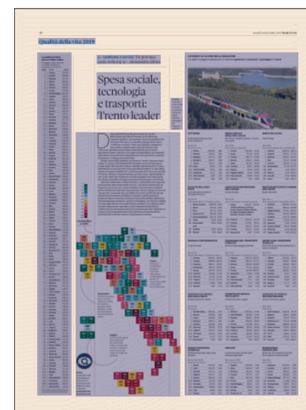
## 3 - Ambiente e servizi. Tre province sarde nella top 10 - Alessandria ultima

# Spesa sociale, tecnologia e trasporti: Trento leader

**D**alla qualità dell'aria alla percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti. Passando per l'offerta del trasporto pubblico, ma anche per i servizi ospedalieri e il consumo di farmaci. La classifica di tappa che riunisce «Ambiente e servizi» è forse una delle più complesse e sfaccettate, considerata la varietà di indicatori che concorrono all'elaborazione finale: l'identikit di una provincia appetibile sul piano climatico (con gli inevitabili riflessi che il clima ha sulla salute), ma anche all'avanguardia sul fronte dei servizi, sanitari e di trasporto, e nella gestione dei rifiuti.

Il primo posto della classifica 2019 spetta a Trento: è una provincia "smart" (6° posto nell'iCityRank di ForumPa), con un'elevata spesa sociale degli enti locali per i minori, i disabili e gli anziani (è al 1° posto nell'indicatore), un tasso alto di raccolta differenziata (6°) e una valida offerta di trasporto pubblico (8°). Simili a quello di Trento sono i profili di Trieste e Bolzano, rispettivamente seconda e terza. Agli antipodi c'è una "coda" piuttosto equilibrata a livello geografico con Alessandria che chiude la classifica di tappa, preceduta da Benevento e Frosinone.

Sul piano ambientale, l'indice del clima - prima delle sette tappe che hanno portato alla Qualità della vita 2019 - premia le città di mare, da Imperia (1°) a Livorno (5°), mentre la bassa concentrazione media di polveri sottili vede sul podio Massa Carrara, Nuoro ed Enna. Se i servizi "incoronano" le grandi città, con Milano in testa sia nell'iCityrank sia nell'offerta del trasporto pubblico, lo scenario cambia quando si analizza il minore consumo di farmaci che premia Bolzano (diabete) e Sud Sardegna (ipertensione e asma). La Sardegna, con Nuoro e Cagliari, è in cima agli indicatori di medici di base e pediatri. Un capitolo a parte merita l'emigrazione ospedaliera, che fotografa le dimissioni di



Peso: 84%

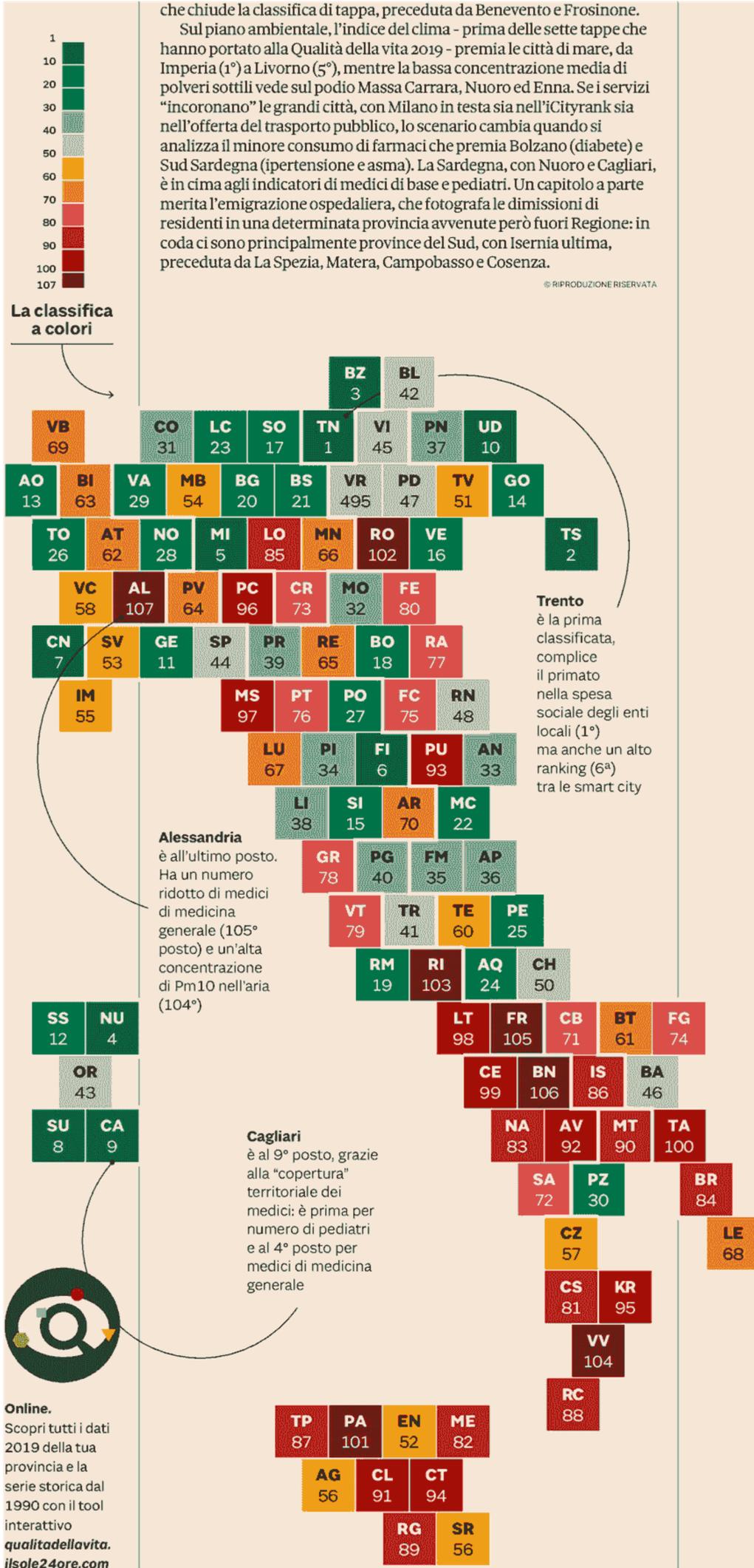


residenti in una determinata provincia avvenute però fuori Regione: in coda ci sono principalmente province del Sud, con Isernia ultima, preceduta da La Spezia, Matera, Campobasso e Cosenza.

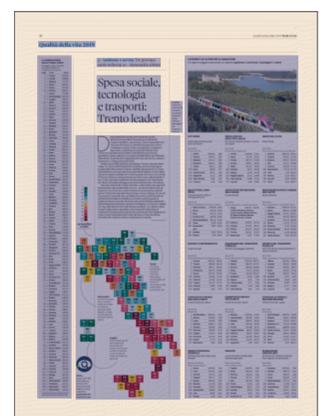
**LA GRADUATORIA DELLA TERZA TAPPA**  
Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Ambiente e servizi" (\*)

RANK	CITTA'	PUNTI
1.	▲ Trento	642,38
2.	▼ Trieste	628,99
3.	▲ Bolzano	617,03
4.	▲ Nuoro	605,27
5.	▲ Milano	604,66
6.	▲ Firenze	599,14
7.	▲ Cuneo	570,86
8.	▲ Sud Sardegna	567,19
9.	▼ Cagliari	566,33
10.	▲ Udine	566,30
11.	▲ Genova	565,66
12.	▲ Sassari	563,29
13.	▲ Aosta	546,13
14.	▼ Gorizia	542,73
15.	▲ Siena	542,41
16.	▲ Venezia	540,30
17.	▲ Sondrio	537,15
18.	▼ Bologna	533,31
19.	▲ Roma	531,07
20.	▲ Bergamo	525,25
21.	▲ Brescia	523,95
22.	▲ Macerata	520,34
23.	▲ Lecco	511,68
24.	▲ L'Aquila	510,74
25.	▲ Pescara	508,73
26.	▲ Torino	507,27
27.	▲ Prato	505,23
28.	▲ Novara	503,42
29.	▲ Varese	502,24
30.	▲ Potenza	501,26
31.	▲ Como	500,54
32.	▼ Modena	499,51
33.	▲ Ancona	498,83
34.	▲ Pisa	497,25
35.	▲ Fermo	495,98
36.	▲ Ascoli Piceno	494,67
37.	▼ Pordenone	494,58
38.	▼ Livorno	493,53
39.	▼ Parma	493,41
40.	▼ Perugia	492,60
41.	▲ Terni	490,93
42.	▼ Belluno	490,04
43.	▲ Oristano	485,87
44.	▼ La Spezia	485,47
45.	▲ Vicenza	484,37
46.	▲ Bari	484,24
47.	▼ Padova	483,04
48.	▼ Rimini	482,37
49.	▼ Verona	478,41
50.	▲ Chieti	476,27
51.	▼ Treviso	476,09
52.	▲ Enna	473,30
53.	▼ Savona	472,52
54.	▼ Monza Brianza	471,39
55.	▼ Imperia	470,99
56.	▲ Siracusa	469,37
57.	▲ Catanzaro	468,17
58.	▲ Vercelli	467,79
59.	▲ Agrigento	465,60
60.	▲ Teramo	459,48
61.	▲ Barletta-A.T.	459,46
62.	▲ Asti	459,18
63.	▼ Biella	458,75
64.	▼ Pavia	458,43
65.	▼ Reggio Emilia	457,05
66.	▼ Mantova	457,03
67.	▼ Lucca	456,09
68.	▼ Lecce	453,23
69.	▼ Verbano-C.O.	453,19
70.	▼ Arezzo	452,82
71.	▲ Campobasso	452,18
72.	▲ Salerno	451,79
73.	▼ Cremona	447,63
74.	▲ Foggia	446,37
75.	▼ Forlì-Cesena	442,13
76.	▼ Pistoia	439,40
77.	▼ Ravenna	436,14
78.	▼ Grosseto	432,23
79.	▼ Viterbo	431,06
80.	▼ Ferrara	428,44
81.	▲ Cosenza	426,24
82.	▼ Messina	424,40
83.	▲ Napoli	423,95
84.	▼ Brindisi	422,91
85.	▼ Lodi	419,16
86.	▲ Isernia	416,79
87.	▼ Trapani	414,22
88.	▲ Reggio C.	409,21
89.	▼ Ragusa	407,15
90.	▲ Matera	403,99
91.	▲ Caltanissetta	403,78
92.	▲ Avellino	403,30
93.	▼ Pesaro/Urbino	401,89
94.	▼ Catania	394,51
95.	▲ Crotona	394,29
96.	▼ Piacenza	393,55
97.	▼ Massa-Carrara	384,90
98.	▼ Latina	383,24
99.	▲ Caserta	381,50
100.	▼ Taranto	378,96
101.	▼ Palermo	371,16
102.	▼ Rovigo	367,24
103.	▼ Rieti	353,96
104.	▼ Vibo Valentia	349,63
105.	▼ Frosinone	347,51
106.	▼ Benevento	332,37
107.	▼ Alessandria	315,10

(\*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali



**in treno.**  
Trento ha vinto anche l'ecosistema urbano 2019 che valuta offerta e passeggeri del trasporto pubblico



Peso: 84%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI

I 5 migliori e peggiori piazzamenti. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore



ICITYRANK

Indice della città più smart (106 indicatori)

Dati: 2019

Fonte: Forum Pa

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Milano (1000,00), 2. Firenze (995,54), 3. Bologna (924,11), 4. Bergamo (803,57), 5. Torino (799,11).

SPESA SOCIALE DEGLI ENTI LOCALI

Per minori, disabili e anziani - In euro pro capite

Dati: 2019

Fonte: Istituto Tagliacarne

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Trento (1000,00), 2. Aosta (757,55), 3. Trieste (661,72), 4. Gorizia (658,47), 5. Udine (401,87).

INDICE DEL CLIMA

Indice finale

Dati: 2019

Fonte: elab. Il Sole 24 Ore su dati 3Bmeteo

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Imperia (1000,00), 2. Catania (825,91), 3. Pescara (822,01), 4. Bari (797,27), 5. Livorno (789,39).

QUALITÀ DELL'ARIA - PM10

Concentrazione media in microgrammi/mc

Dati: 2019

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Massa-Carrara (1000,00), 2. Nuoro (976,19), 3. Enna (957,14), 4. Verbano C. O. (952,38), 5. Aosta, Campobasso (857,14).

CAPACITÀ DI DEPURAZIONE DELL'ACQUA

In percentuale

Dati: 2019

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Aosta (1000,00), 2. Avellino, Bolzano, Cosenza, Lecco, Livorno, Milano, Monza e B., Nuoro, Potenza, Salerno, Sondrio, Teramo, Trieste (532,00), 3. Palermo (470,58), 4. Catania (470,58), 5. Pistoia (459,73).

PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI PRO CAPITE

Kg per abitante

Dati: 2019

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Potenza (1000,00), 2. Nuoro (983,23), 3. Reggio Calabria (944,61), 4. Viterbo (942,39), 5. Avellino (914,75).

RACCOLTA DIFFERENZIATA

In percentuale

Dati: 2019

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Ferrara (1000,00), 2. Treviso (989,08), 3. Mantova (986,11), 4. Pordenone (984,76), 5. Parma (940,32).

PASSEGGERI DEL TRASPORTO PUBBLICO

Numero di passeggeri/abitanti

Dati: 2019

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Venezia (1000,00), 2. Milano (680,70), 3. Genova (582,82), 4. Roma (473,15), 5. Trieste (444,08).

OFFERTA DEL TRASPORTO PUBBLICO

Percorrenza dei mezzi pubblici km a vettura/abitanti

Dati: 2019

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Milano (1000,00), 2. Venezia (665,57), 3. Trieste (663,92), 4. Roma (653,54), 5. L'Aquila (606,04).

CONSUMO DI FARMACI PER ASMA E BPCO

Unità minime pro-capite

Dati: 2018

Fonte: Iqvia

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Sud Sardegna (1000,00), 2. Novara (948,38), 3. Lecco (946,96), 4. Bolzano (938,11), 5. Vicenza (934,69).

CONSUMO DI FARMACI PER DIABETE

Unità minime pro-capite

Dati: 2018

Fonte: Iqvia

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Bolzano (1000,00), 2. Sud Sardegna (983,65), 3. Sondrio (869,91), 4. Lodi (815,40), 5. Trento (813,98).

CONSUMO DI FARMACI PER IPERTENSIONE

Unità minime pro-capite

Dati: 2018

Fonte: Iqvia

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Sud Sardegna (1000,00), 2. Bolzano (930,67), 3. Sondrio (743,23), 4. Barletta-A.-T. (713,14), 5. Bergamo (688,88).

MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Professionisti attivi ogni 1000 abitanti

Dati: a marzo 2019

Fonte: OneKey di Iqvia

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Nuoro (1000,00), 2. Terni (991,97), 3. Vercelli (944,74), 4. Cagliari (940,47), 5. Isernia (920,44).

PEDIATRI

In percentuale sul totale delle imprese registrate

Dati: a marzo 2019

Fonte: OneKey di Iqvia

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Cagliari (1000,00), 2. Siena (694,16), 3. Messina (619,33), 4. Firenze (537,67), 5. Pisa (527,53).

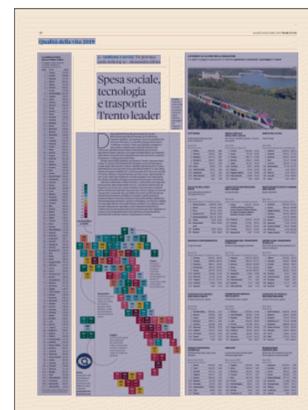
EMIGRAZIONE OSPEDALIERA

Dimissioni di residenti avvenute fuori regione, in percentuale

Dati: 2016

Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, City, Score. Top 5: 1. Bergamo (1000,00), 2. Sondrio (986,79), 3. Lecco (984,64), 4. Como (982,86), 5. Monza e Brianza (977,14).



Peso: 84%



# Qualità della vita 2019

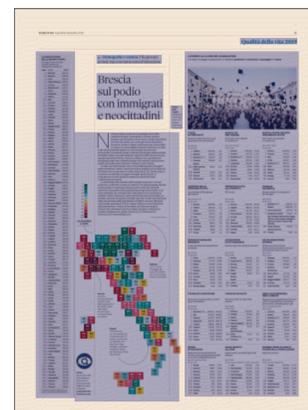
## 4 - Demografia e società. Più giovani al Sud, ma con meno anni d'istruzione

# Brescia sul podio con immigrati e neocittadini

**N**el Paese della crescita zero la medaglia d'oro nella classifica di tappa «Demografia e società» spetta a Bolzano, già vincitrice lo scorso anno. Merito del primato nel tasso di natalità, che vede la provincia altoatesina davanti a Catania e Napoli, e del basso tasso di mortalità (2° posto). Con la medaglia d'argento di Brescia, un salto in alto di sei posizioni rispetto al 2018, emerge uno dei trend demografici e sociali più attuali: a trainare il punteggio della provincia lombarda, infatti, sono gli immigrati regolari residenti (è nona in una classifica guidata da Prato, Piacenza e Milano) e le acquisizioni di cittadinanza ogni 100 residenti stranieri che vedono la città sul terzo gradino del podio, dietro Isernia e Verbano-Cusio-Ossola.

Un altro caso interessante che si evince dalla classifica di tappa è quello di Barletta-Andria-Trani: la provincia pugliese, dove il tasso di mortalità è il terzo più basso in Italia, balza dal 45° al 6° posto grazie a un tessuto sociale fatto di coppie e famiglie numerose che si contrappone ai nuclei familiari sempre più ridotti del Nord e delle grandi metropoli.

La leadership nella classifica delle famiglie numerose, con una media di 2,7 individui a nucleo, è condivisa con Napoli: quando si parla di demografia, il capoluogo campano spicca nelle top 5 di molti indicatori. Innanzitutto ha la popolazione più giovane d'Italia: è al 1° posto nell'indice di vecchiaia (che è il più basso) e al 3° nel tasso di natalità. Inoltre si piazza al 4° posto per ridotto tasso di mortalità. La classifica, di fatto, fotografa un Sud giovane che "crolla" solo sul fronte degli anni di studio della popolazione: Brindisi e Crotone chiudono una classifica guidata da Trieste, Roma e Milano. L'invecchiamento della popolazione e il tasso di mortalità, uniti al basso numero di nuovi nati, affossano le province liguri e padane: a chiudere la classifica di tappa sono, infatti, Savona (107°), Ferrara (106°), Genova (105°) e Alessandria (104°).



Peso: 87%



LA GRADUATORIA DELLA QUARTA TAPPA

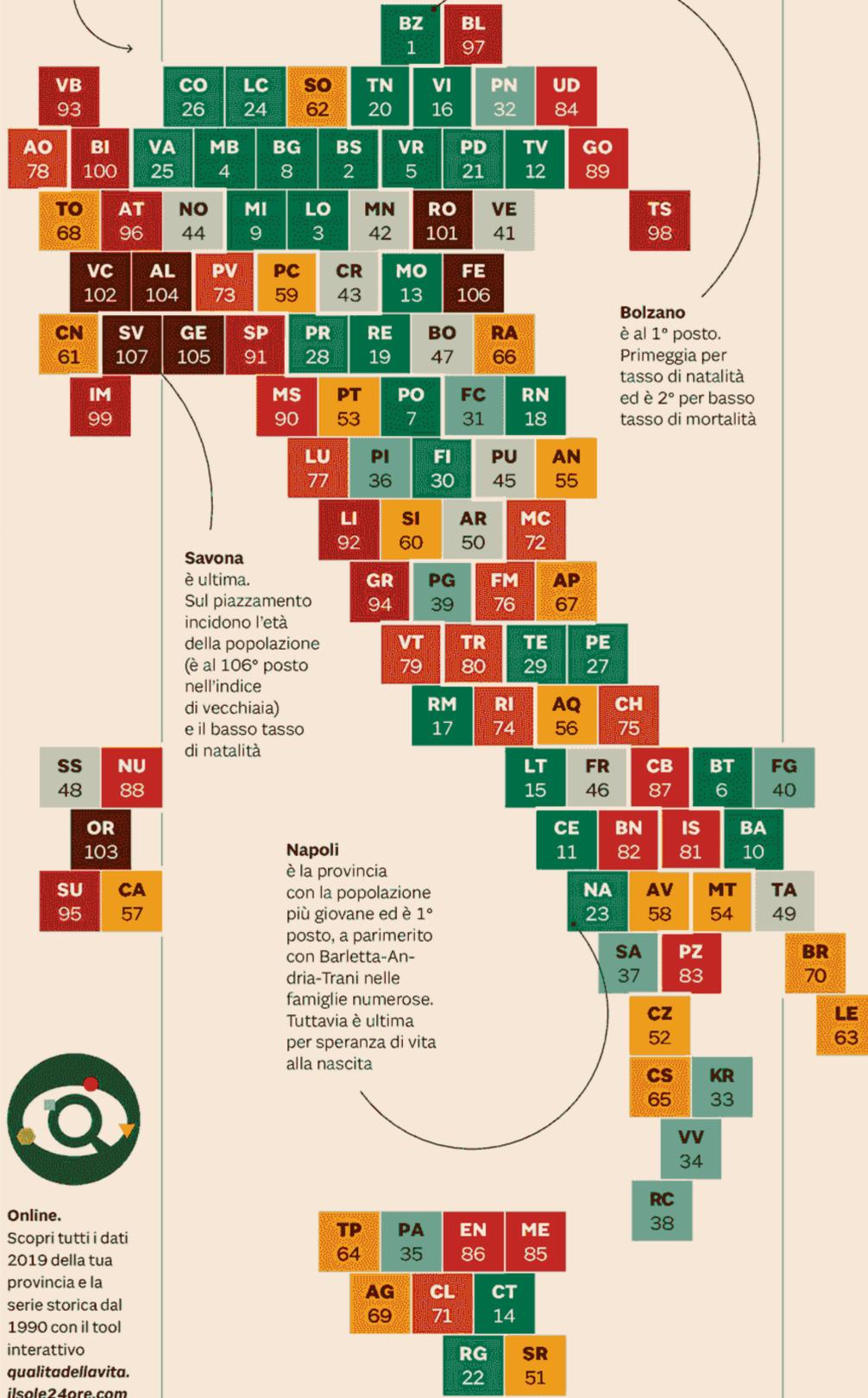
Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Demografia e società" (\*)

RANK	CITTA'	PUNTI
1.	≡ Bolzano	650,14
2.	▲ Brescia	636,08
3.	▲ Lodi	632,62
4.	▲ Monza Brianza	630,87
5.	▲ Verona	630,29
6.	▲ Barletta-A.T.	621,57
7.	▲ Prato	619,91
8.	▼ Bergamo	618,19
9.	▲ Milano	617,18
10.	▲ Bari	617,12
11.	▲ Caserta	615,04
12.	▼ Treviso	610,21
13.	▼ Modena	607,39
14.	▲ Catania	604,81
15.	▲ Latina	602,95
16.	▼ Vicenza	597,54
17.	▲ Roma	595,45
18.	▲ Rimini	590,60
19.	▼ Reggio Emilia	585,81
20.	▼ Trento	585,37
21.	▼ Padova	584,86
22.	▲ Ragusa	581,55
23.	▲ Napoli	581,51
24.	▼ Lecco	570,19
25.	▼ Varese	559,07
26.	▼ Como	557,72
27.	▲ Pescara	554,67
28.	▼ Parma	554,29
29.	≡ Teramo	549,34
30.	▲ Firenze	546,87
31.	▲ Forlì-Cesena	546,85
32.	▼ Pordenone	543,86
33.	▲ Crotona	543,44
34.	▲ Vibo Valentia	542,50
35.	≡ Palermo	540,29
36.	▲ Pisa	538,18
37.	▲ Salerno	534,47
38.	▲ Reggio Calabria	533,34
39.	▲ Perugia	526,67
40.	▲ Foggia	525,02
41.	▲ Venezia	523,20
42.	▲ Mantova	522,21
43.	▼ Cremona	520,53
44.	▼ Novara	520,34
45.	▼ Pesaro/Urbino	519,81
46.	▲ Frosinone	517,48
47.	▼ Bologna	514,61
48.	▲ Sassari	513,93
49.	▲ Taranto	513,53
50.	▲ Arezzo	509,80
51.	≡ Siracusa	508,34
52.	▲ Catanzaro	507,84
53.	▼ Pistoia	506,78
54.	▲ Matera	505,41
55.	▼ Ancona	505,32
56.	▼ L'Aquila	503,03
57.	▲ Cagliari	499,60
58.	▲ Avellino	497,45
59.	▼ Piacenza	493,72
60.	▲ Siena	492,00
61.	▼ Cuneo	489,31
62.	▼ Sondrio	485,05
63.	▲ Lecce	484,33
64.	▲ Trapani	481,71
65.	▲ Cosenza	477,33
66.	▼ Ravenna	477,16
67.	▼ Ascoli Piceno	476,95
68.	▼ Torino	475,31
69.	▲ Agrigento	474,99
70.	▲ Brindisi	474,80
71.	▲ Caltanissetta	470,53
72.	▼ Macerata	465,33
73.	▼ Pavia	462,12
74.	▲ Rieti	456,96
75.	▲ Chieti	454,15
76.	▼ Fermo	452,09
77.	▲ Lucca	447,80
78.	▼ Aosta	444,45
79.	▲ Viterbo	438,69
80.	▲ Terni	436,00
81.	▼ Isernia	432,26
82.	▼ Benevento	426,47
83.	▲ Potenza	425,53
84.	▲ Udine	425,10
85.	▲ Messina	422,63
86.	▲ Enna	421,27
87.	▲ Campobasso	420,72
88.	▲ Nuoro	420,06
89.	▲ Gorizia	413,05
90.	▲ Massa-Carrara	413,04
91.	▲ La Spezia	409,09
92.	▼ Livorno	407,85
93.	▼ Verban-C.O.	402,12
94.	▲ Grosseto	399,48
95.	▲ Sud Sardegna	399,46
96.	▲ Asti	397,22
97.	▼ Belluno	362,43
98.	▲ Trieste	358,50
99.	▲ Imperia	357,12
100.	▲ Biella	350,61
101.	▼ Rovigo	349,51
102.	▼ Vercelli	345,89
103.	▲ Oristano	345,06
104.	▼ Alessandria	338,36
105.	▼ Genova	334,93
106.	▼ Ferrara	316,67
107.	▼ Savona	315,35

(\*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

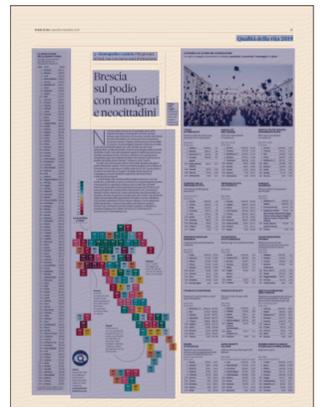


La classifica a colori



Online. Scopri tutti i dati 2019 della tua provincia e la serie storica dal 1990 con il tool interattivo **qualitadellavita.ilssole24ore.com**

Piazza della Loggia. A Brescia la manifestazione «Ad maiora» dedicata ai neolaureati



Peso: 87%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI

I 5 migliori e peggiori piazzamenti. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore



TASSO DI MORTALITÀ

Numero medio di morti su una popolazione di mille abitanti

Dati: 2018
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Cagliari (8.1), Bolzano (8.3), Barletta-A-T (8.5), Crotona (8.7), Napoli (14.3).

MORTALITÀ PER TUMORE

Morti ogni 1000 abitanti in cinque anni

Dati: 2012-2016
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Sassari (10.32), Crotona (11.04), Barletta-A-T (11.11), Bolzano (11.60), Catanzaro (11.81).

MORTALITÀ PER INFARTO MIocardico ACUTO

Morti ogni 1000 abitanti in cinque anni

Dati: 2012-2016
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Sassari (1.41), Taranto (1.46), Bari (1.50), Prato (1.53), Barletta-A-T (1.53).

AUMENTO DELLA SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA

Incremento dell'età attesa alla nascita

Dati: 2012-2017
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Gorizia (4.6), Trieste (4.2), Biella (4), Cremona (3.9), Lodi (3.9).

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA

Età in anni

Dati: 2018
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Firenze (84.36), Cagliari (84.32), Rimini (84.22), Forlì-Cesena (84.14), Treviso (84.11).

FAMIGLIE NUMEROSE

Numero medio di componenti per famiglia

Dati: 2018
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Barletta-A-T (2.7), Napoli (2.7), Caserta, Catania (2.6), Agrigento, Avellino (2.5), Bari, Brindisi, Caltanissetta, Foggia, Palermo, Prato, Ragusa, Reggio C., Salerno, Taranto, Trapani, Vibo Valentia (2.5).

IMMIGRATI REGOLARI RESIDENTI

In percentuale sulla popolazione residente

Dati: 2018
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Prato (18.5%), Piacenza (14.8%), Milano (14.5%), Parma (14.2%), Modena (13.3%).

ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA

Numero ogni 100 residenti stranieri

Dati: 2018
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Isernia (6.4), Verbano C.O. (5.5), Brescia (4.7), Vicenza (4.3), Biella (4.1).

SALDO MIGRATORIO INTERNO

Differenza tra iscritti per trasferimento da altro Comune e cancellati per altro Comune

Dati: 2018
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Bologna (5.2), Modena (4), Trieste (3.9), Bolzano (3.5), Pordenone (-5.6).

FAMIGLIE E CONVIVENZE

Numero di nuclei familiari e unioni ogni mille abitanti

Dati: 2018
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Barletta-A-T (623.34), Bari (608.82), Caserta (602.61), Agrigento (600.70), Trapani (598.79).

TASSO DI NATALITÀ

Numero di nati vivi ogni mille abitanti

Dati: 2018
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Bolzano (10), Catania (8.8), Napoli (8.7), Caserta (8.6), Palermo, Ragusa (8.5).

INDICE DI DIPENDENZA DEGLI ANZIANI

Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100

Dati: Al 1 gennaio 2019
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Caserta (25.9), Napoli (26.6), Barletta-A-T (29.1), Crotona (29.6), Catania (30.1).

INDICE DI VECCHIAIA

Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100

Dati: Al 1 gennaio 2019
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Napoli (116.7), Caserta (116.9), Bolzano (124.3), Catania (135.1), Crotona (135.2).

NUOVI ISCRITTI ALL'AIRE

Saldo iscritti/cancellati ogni mille abitanti

Dati: 2018
Fonte: Fondaz. Migrantes - Italiani nel mondo

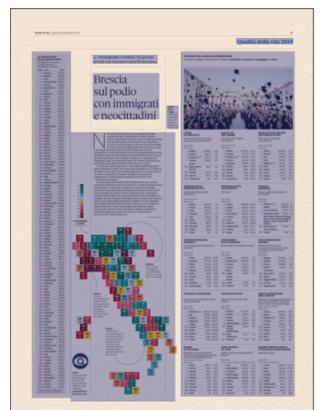
Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Lodi (-1.38), Vibo Valentia (-0.74), Frosinone (-0.28), Sud Sardegna (0.00), Caltanissetta (0.33).

NUMERO MEDIO DI ANNI DI STUDIO DELLA POPOLAZIONE

Degli over 25 anni

Dati: 2018
Fonte: Istituto Tagliacarne

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: Trieste (11.97), Roma (11.96), Milano (11.48), Bologna (11.49), Firenze (11.36).



Peso: 87%



# Qualità della vita 2019

**5 - Giustizia e sicurezza.** Belluno la meno litigiosa - Tribunali veloci a Ferrara

## Oristano al sicuro da furti, rapine e violenze

**V**ince nella classifica di tappa relativa a «Giustizia e sicurezza» con parecchie performance positive: Oristano, infatti, non solo è la provincia italiana nella quale vengono denunciati meno reati, ma vanta il minor numero di furti in abitazione (sempre riportati alle forze dell'ordine) ed è sul gradino più basso del podio sia per quota sia di rapine sia di violenze sessuali. Subito dietro, nella classifica generale, ci sono Treviso, Aosta e Belluno. Quest'ultima, che l'anno scorso era in cima alla classifica, è la provincia meno litigiosa di tutta Italia: le cause civili iscritte nel 2018 sono state solo 1.340 ogni 100mila abitanti, contro le oltre 4mila della Capitale e le circa 3.600 di Milano.

Le due metropoli citate, non a caso, in fatto di sicurezza vestono la maglia nera: il capoluogo lombardo è 107° nella classifica generale, preceduto da Firenze (106°) e da Roma (105°). In questo contesto, sulle grandi città (e sulle province ad alta presenza turistica, come Rimini, quart'ultima) pesano le denunce presentate da chi è di passaggio, ma anche l'alta concentrazione di reati legata proprio alle presenze più nutrite o ai redditi più elevati dei cittadini e dei turisti in visita. A vincere, dunque, sono le piccole e medie province come Sondrio, prima per basso numero di rapine, oppure Biella e Terni che hanno zero denunce per riciclaggio contro le 22 (ogni 100mila abitanti) registrate a Firenze.

L'altra faccia della classifica è relativa alla giustizia e ai suoi tempi: brevi a Ravenna, Ferrara e Savona, sul podio per la bassa percentuale di cause ultratriennali sul totale delle pendenti; lunghi a Vibo Valentia, dove una causa pendente su due è cominciata oltre tre anni fa. La provincia calabrese occupa - con un dato negativo superiore a



Peso: 87%



quello dell'anno precedente, che già le era valso la maglia nera - anche l'ultimo posto nell'indicatore relativo alla durata media delle cause civili: 1.461 giorni contro i 117 di Ferrara, i 133 di Aosta e i 136 di Savona.

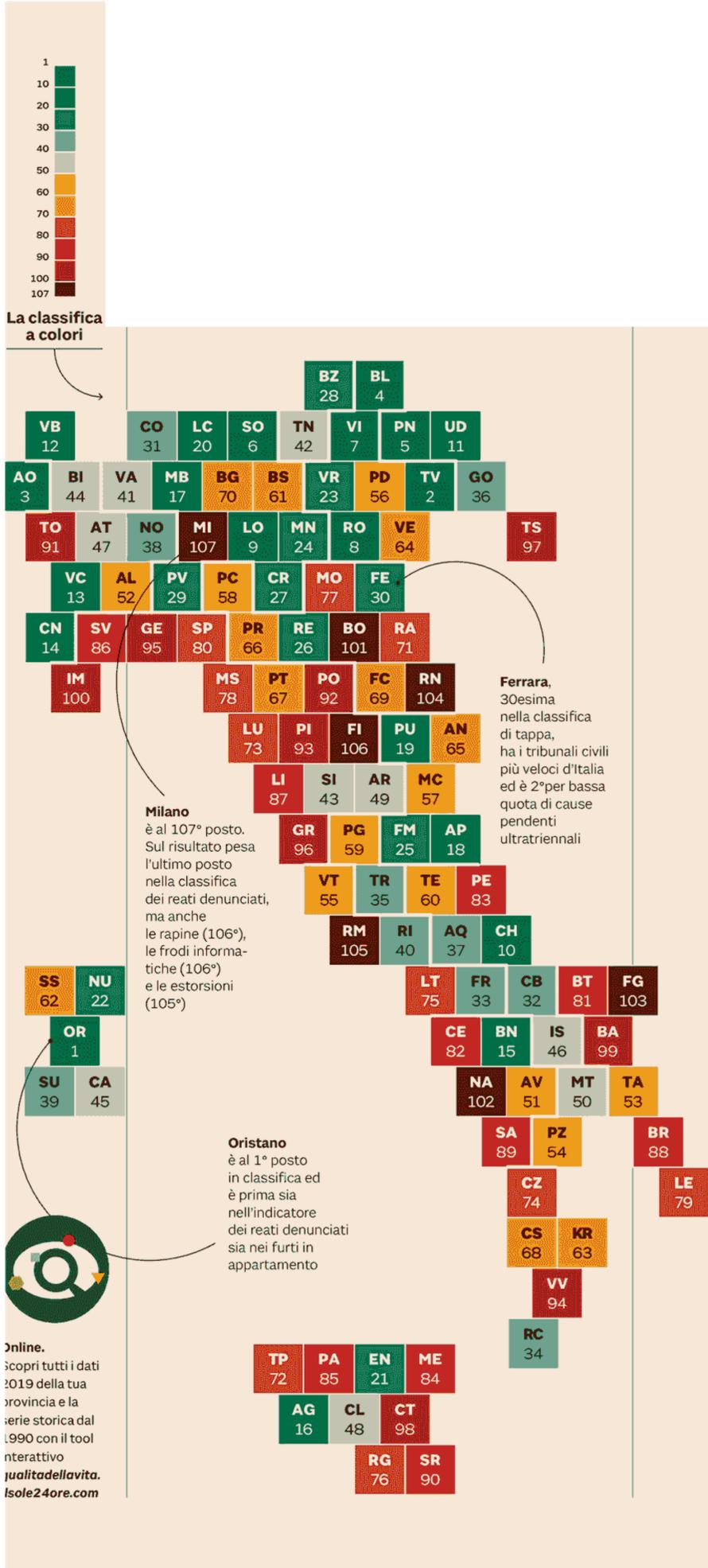
LA GRADUATORIA DELLA QUINTA TAPPA

Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Giustizia e sicurezza" (\*)

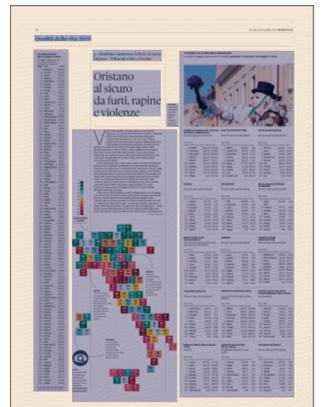
RANK	CITTÀ	PUNTI
1.▲	Oristano	867,36
2.▲	Treviso	819,36
3.▼	Aosta	815,37
4.▼	Belluno	814,12
5.▬	Pordenone	812,66
6.▼	Sondrio	803,46
7.▲	Vicenza	797,83
8.▲	Rovigo	796,47
9.▲	Lodi	793,22
10.▲	Chieti	788,70
11.▼	Udine	788,11
12.▼	Verbano-C.O.	786,23
13.▲	Vercelli	781,94
14.▲	Cuneo	776,32
15.▲	Benevento	775,19
16.▲	Agrigento	770,39
17.▲	Monza Brianza	765,84
18.▲	Ascoli Piceno	765,61
19.▲	Pesaro/Urbino	756,42
20.▼	Lecco	754,20
21.▲	Enna	750,91
22.▲	Nuoro	749,74
23.▲	Verona	749,24
24.▼	Mantova	738,89
25.▲	Fermo	736,07
26.▼	Reggio Emilia	732,66
27.▼	Cremona	732,64
28.▼	Bolzano	731,18
29.▼	Pavia	728,34
30.▼	Ferrara	726,30
31.▼	Como	725,75
32.▲	Campobasso	725,51
33.▲	Frosinone	725,01
34.▲	Reggio Calabria	721,49
35.▲	Terni	717,57
36.▼	Gorizia	716,30
37.▲	L'Aquila	715,98
38.▼	Novara	713,79
39.▲	Sud Sardegna	713,08
40.▼	Rieti	712,52
41.▼	Varese	711,84
42.▼	Trento	710,47
43.▼	Siena	709,27
44.▼	Biella	708,04
45.▲	Cagliari	707,39
46.▼	Isernia	704,14
47.▼	Asti	703,83
48.▲	Caltanissetta	703,72
49.▼	Arezzo	700,85
50.▼	Matera	700,67
51.▼	Avellino	700,55
52.▼	Alessandria	697,24
53.▲	Taranto	696,67
54.▼	Potenza	695,95
55.▲	Viterbo	695,67
56.▼	Padova	695,31
57.▲	Macerata	694,50
58.▲	Piacenza	693,69
59.▲	Perugia	688,72
60.▲	Teramo	688,38
61.▲	Brescia	687,61
62.▼	Sassari	683,95
63.▼	Crotone	683,82
64.▲	Venezia	683,63
65.▼	Ancona	680,91
66.▲	Parma	679,42
67.▼	Pistoia	679,01
68.▲	Cosenza	675,73
69.▼	Forlì-Cesena	675,68
70.▼	Bergamo	674,71
71.▼	Ravenna	667,22
72.▼	Trapani	660,56
73.▼	Lucca	660,32
74.▲	Catanzaro	655,53
75.▲	Latina	655,52
76.▲	Ragusa	654,83
77.▼	Modena	650,20
78.▼	Massa-Carrara	636,92
79.▲	Lecce	636,27
80.▼	La Spezia	628,44
81.▲	Barletta-A.T.	627,15
82.▲	Caserta	623,27
83.▲	Pescara	622,07
84.▲	Messina	620,56
85.▲	Palermo	615,00
86.▼	Savona	613,61
87.▼	Livorno	612,35
88.▲	Brindisi	610,48
89.▲	Salerno	610,25
90.▲	Siracusa	608,14
91.▼	Torino	606,13
92.▼	Prato	603,03
93.▼	Pisa	590,76
94.▼	Vibo Valentia	580,84
95.▼	Genova	579,90
96.▼	Grosseto	573,60
97.▼	Trieste	571,36
98.▲	Catania	568,06
99.▲	Bari	560,29
100.▼	Imperia	553,90
101.▼	Bologna	541,86
102.▲	Napoli	540,22
103.▬	Foggia	535,66
104.▼	Rimini	532,13
105.▲	Roma	517,47
106.▼	Firenze	472,51
107.▼	Milano	446,10

(\*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

Sartiglia. È una delle manifestazioni più popolari che si svolgono ogni anno ad Oristano



Online. Scopri tutti i dati 2019 della tua provincia e la serie storica dal 1990 con il tool interattivo [qualitadellavita. Isole24ore.com](http://qualitadellavita. Isole24ore.com)



Peso: 87%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI
I 5 migliori e peggiori piazzamenti. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore



INDICE DI CRIMINALITÀ - TOTALE DEI DELITTI DENUNCIATI

Denunce ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Oristano (1000,00, 1493,28), 2 Pordenone (885,49, 2125,86), 3 Benevento (883,20, 2138,49), 4 Potenza (869,14, 2216,13), 5 Sondrio (864,87, 2239,71).

FURTI DI AUTOVETTURE

Denunce ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Belluno (1000,00, 7,88), 2 Verbanò C. O. (993,89, 12,00), 3 Pordenone (992,22, 13,12), 4 Sondrio (992,02, 13,25), 5 Oristano (991,93, 13,32).

FURTI IN ABITAZIONE

Denunce ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Oristano (1000,00, 97,02), 2 Nuoro (984,83, 105,49), 3 Sondrio (982,89, 106,57), 4 Verbanò C. O. (962,26, 118,09), 5 Messina (948,64, 125,70).

RAPINE

Denunce ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Sondrio (1000,00, 4,42), 2 Isernia (997,89, 4,74), 3 Oristano (991,58, 5,71), 4 Belluno (974,14, 8,38), 5 Siena (970,18, 8,98).

ESTORSIONI

Denunce ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Rieti (1000,00, 5,14), 2 Pordenone (975,94, 5,76), 3 Pavia (943,25, 6,59), 4 Gorizia (920,60, 7,17), 5 Treviso (919,22, 7,21).

RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO

Denunce ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Biella, Terni (1000,00, 0,00), 3 Cremona (987,37, 0,28), 4 L'Aquila (984,83, 0,33), 5 Siena (983,03, 0,37).

REATI LEGATI AGLI STUPEFACENTI

Denunce (per spaccio, produzione, ecc.) ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Aosta (1000,00, 20,69), 2 Rovigo (993,88, 21,28), 3 Mantova (970,71, 23,53), 4 Lecco (956,56, 24,90), 5 Vicenza (952,64, 25,28).

INCENDI

Denunce ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Udine (1000,00, 1,32), 2 Vercelli (991,23, 1,76), 3 Parma (990,90, 1,77), 4 Oristano (988,24, 1,90), 5 Piacenza (984,44, 2,09).

TRUFFE E FRODI INFORMATICHE

Denunce ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Barletta-A-T. (1000,00, 76,66), 2 Monza e Brianza (943,10, 105,16), 3 Fermo (822,18, 165,71), 4 Bolzano (820,00, 166,80), 5 Oristano (799,81, 176,91).

VIOLENZE SESSUALI

Denunce ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Pubblica Sicurezza - Interno/Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Ascoli Piceno (1000,00, 1,45), 2 Benevento (952,72, 2,17), 3 Oristano (928,32, 2,54), 4 Chieti (907,48, 2,85), 5 Enna (895,53, 3,03).

INDICE DI LITIGIOSITÀ 2018

Cause civili iscritte ogni 100mila abitanti

Dati: 2018

Fonte: Elaborazione su dati Giustizia.it

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Belluno (1000,00, 1340,86), 2 Lecco (989,82, 1368,08), 3 Pordenone (969,07, 1423,54), 4 Cremona (963,38, 1438,75), 5 Sondrio (945,69, 1486,06).

QUOTA CAUSE PENDENTI ULTRATRIENNALI SUL TOTALE

In percentuale

Dati: 2018

Fonte: Elaborazione su dati Giustizia.it

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Ravenna (1000,00, 2,2%), 2 Ferrara (955,42, 4,3%), 3 Savona (952,66, 4,5%), 4 Aosta (948,64, 4,7%), 5 Trapani (935,42, 5,3%).

DURATA MEDIA DELLE CAUSE CIVILI

In giorni

Dati: 2018

Fonte: Elaborazione su dati Giustizia.it

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Ferrara (1000,00, 117,50), 2 Aosta (987,94, 133,70), 3 Savona (985,86, 136,50), 4 Gorizia (983,54, 139,62), 5 Bolzano (977,79, 147,35).

INDICE DI ROTAZIONE DELLE CAUSE

Procedimenti definiti su nuovi iscritti

Dati: 2018

Fonte: Elaborazione su dati Giustizia.it

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Crotona (1000,00, 1,26), 2 Foggia (965,88, 1,25), 3 Latina (889,61, 1,21), 4 Cosenza (789,15, 1,17), 5 Vicenza, Pavia (784,72, 1,16).

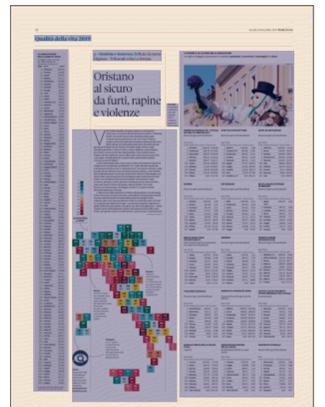
INCIDENTI STRADALI

Morti e feriti ogni mille abitanti

Dati:

Fonte: Legambiente - Ecosistema urbano

Table with 3 columns: Rank, Province, Value 1, Value 2. Top 5: 1 Benevento (1000,00, 2,68), 2 Catanzaro (972,24, 2,88), 3 Isernia (935,67, 3,14), 4 Napoli (921,03, 3,24), 5 Campobasso (917,64, 3,27).



Peso: 87%



# Qualità della vita 2019

## 6 - Cultura e tempo libero. Trieste seconda anche grazie alle biblioteche

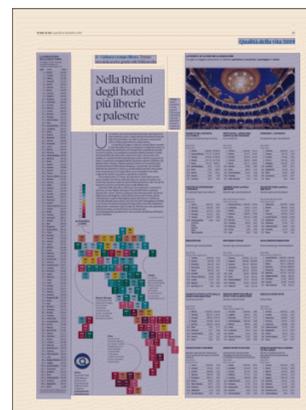
# Nella Rimini degli hotel più librerie e palestre

**U**n concerto, la cena in un buon ristorante, un luogo dove poter praticare sport, magari all'aperto insieme ai propri figli. Il tempo libero e la cultura sono due componenti chiave della qualità della vita degli italiani.

La classifica di tappa «Cultura e tempo libero» premia la formula della riviera romagnola con Rimini in testa. La provincia, già prima nell'indice del Tempo libero pubblicato sul Sole 24 Ore il 19 agosto, non delude in termini di offerta turistica: è prima per densità di posti letto nelle strutture ricettive. Il neo, forse, è la qualità: se si parla di stelle degli alberghi, infatti, Rimini occupa il 105° posto. La provincia romagnola brilla anche per numero di librerie e di palestre (dove ricopre, rispettivamente, il terzo e il secondo posto), per penetrazione della banda ultralarga e, in generale, per densità dell'offerta culturale (9° posto). A testimonianza del fatto che quanto viene organizzato per il tempo libero non è modellato solo sulle esigenze dei turisti, ma anche su quella dei residenti.

Al secondo posto c'è Trieste, che sale dal 13° posto dello scorso anno complice un'offerta culturale densa (3° posto), ma anche con un'elevata spesa pro capite da parte della popolazione, oltre che per la quota di concerti e per il primo posto nelle biblioteche.

Sul podio della classifica, chiusa per il secondo anno consecutivo da Enna, ci sono Milano, prima per densità dell'offerta culturale davanti alla "vicina" Monza e Brianza e ben piazzata anche sul fronte della spesa al botteghino. Al di là di province come Verona, prima



Peso: 88%



nella spesa pro capite al botteghino grazie all'Arena, e Venezia, in cima alla classifica per numero di concerti, i dati tratteggiano un'Italia in cui i fattori di attrazione legati al tempo libero sono ben distribuiti nelle piccole e medie province di tutto la Penisola: da Aosta, prima per offerta di mostre, ad Ascoli Piceno (1° posto per sale cinematografiche), passando per Lecco, prima classificata nell'indice sport e bambini.

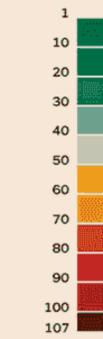
« RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRADUATORIA DELLA SESTA TAPPA

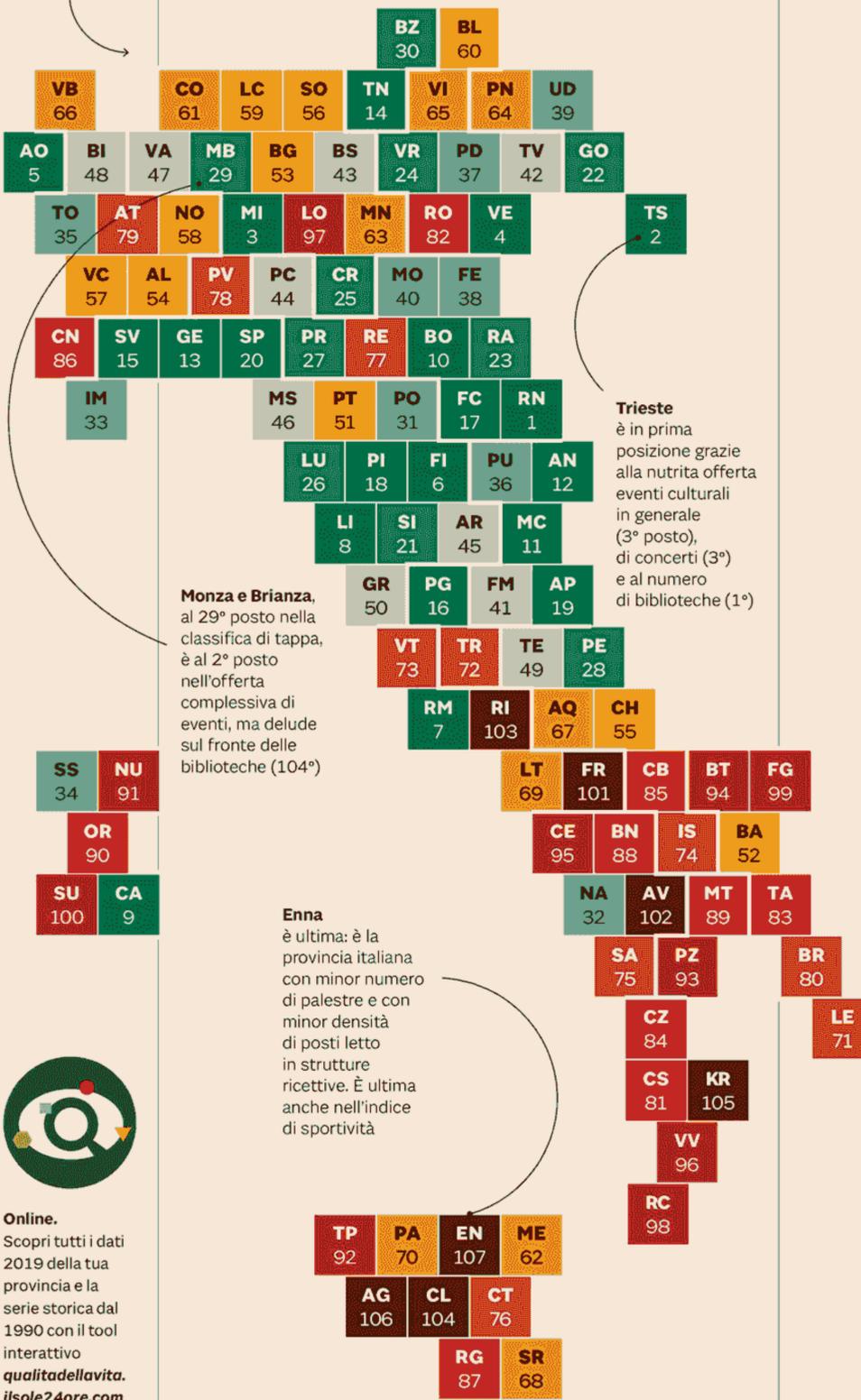
Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Cultura e tempo libero" (\*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	Rimini	515,00
2.	Trieste	514,91
3.	Milano	514,86
4.	Venezia	473,42
5.	Aosta	469,43
6.	Firenze	454,37
7.	Roma	429,55
8.	Livorno	426,24
9.	Cagliari	420,45
10.	Bologna	412,68
11.	Macerata	406,96
12.	Ancona	404,47
13.	Genova	400,26
14.	Trento	380,46
15.	Savona	379,28
16.	Perugia	375,41
17.	Forlì-Cesena	374,10
18.	Pisa	368,46
19.	Ascoli Piceno	367,22
20.	La Spezia	364,12
21.	Siena	363,51
22.	Gorizia	363,33
23.	Ravenna	360,61
24.	Verona	346,00
25.	Cremona	343,79
26.	Lucca	343,49
27.	Parma	343,15
28.	Pescara	342,98
29.	Monza Brianza	336,94
30.	Bolzano	334,55
31.	Prato	332,42
32.	Napoli	330,20
33.	Imperia	328,86
34.	Sassari	325,10
35.	Torino	324,66
36.	Pesaro/Urbino	323,93
37.	Padova	323,31
38.	Ferrara	319,54
39.	Udine	314,99
40.	Modena	314,69
41.	Fermo	314,02
42.	Treviso	309,48
43.	Brescia	305,72
44.	Piacenza	302,51
45.	Arezzo	301,34
46.	Massa-Carrara	293,16
47.	Varese	292,01
48.	Biella	289,04
49.	Teramo	288,31
50.	Grosseto	288,17
51.	Pistoia	287,91
52.	Bari	286,00
53.	Bergamo	285,37
54.	Alessandria	284,87
55.	Chieti	281,97
56.	Sondrio	273,70
57.	Vercelli	266,06
58.	Novara	263,51
59.	Lecco	262,29
60.	Belluno	260,89
61.	Como	260,38
62.	Messina	258,64
63.	Mantova	254,66
64.	Pordenone	253,67
65.	Vicenza	253,51
66.	Verbania-C.O.	249,71
67.	L'Aquila	249,12
68.	Siracusa	249,01
69.	Latina	244,99
70.	Palermo	244,52
71.	Lecce	243,69
72.	Terni	241,83
73.	Viterbo	241,67
74.	Isernia	240,14
75.	Salerno	239,44
76.	Catania	233,63
77.	Reggio Emilia	232,26
78.	Pavia	225,17
79.	Asti	225,06
80.	Brindisi	222,91
81.	Cosenza	220,76
82.	Rovigo	220,23
83.	Taranto	219,10
84.	Catanzaro	218,62
85.	Campobasso	216,75
86.	Cuneo	215,55
87.	Ragusa	214,51
88.	Benevento	213,51
89.	Matera	212,72
90.	Oristano	210,73
91.	Nuoro	208,35
92.	Trapani	203,80
93.	Potenza	202,58
94.	Barletta-A.T.	200,76
95.	Caserta	190,14
96.	Vibo Valentia	186,49
97.	Lodi	186,46
98.	Reggio Calabria	185,09
99.	Foggia	180,50
100.	Sud Sardegna	172,60
101.	Frosinone	163,77
102.	Avellino	161,40
103.	Rieti	155,54
104.	Caltanissetta	154,59
105.	Crotone	138,84
106.	Agrigento	126,43
107.	Enna	92,86

(\*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali



La classifica a colori



**Online.** Scopri tutti i dati 2019 della tua provincia e la serie storica dal 1990 con il tool interattivo **qualitadellavita.ilssole24ore.com**

**Trieste. Il Teatro Rossetti è uno dei punti di riferimento dell'offerta culturale della città, terza per numero di spettacoli**



Peso: 88%



LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI

15 migliori e peggiori piazzamenti. In tabella la posizione, la provincia, il punteggio e il valore



DENSITÀ DELL'OFFERTA CULTURALE

Numero di spettacoli ogni 10 kmq

Dati: 2018
Fonte: Siae

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Milano (1000,00 / 2059,09), 2. Monza e Brianza (751,78 / 1549,55), 3. Trieste (620,00 / 1279,03), 4. Napoli (617,79 / 1274,50), 5. Roma (415,15 / 858,51).

SPETTACOLI - SPESA PRO CAPITE AL BOTTEGHINO

In euro all'anno

Dati: 2018
Fonte: Siae

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Verona (1000,00 / 43,72), 2. Milano (912,67 / 40,00), 3. Trieste (781,32 / 34,42), 4. Firenze (652,57 / 28,95), 5. Roma (631,27 / 28,05).

CONCERTI - L'OFFERTA

N° spettacoli ogni 1000 abitanti

Dati: 2018
Fonte: Siae

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Venezia (1000,00 / 2,14), 2. Firenze (784,78 / 1,69), 3. Trieste (714,36 / 1,54), 4. Fermo (697,38 / 1,50), 5. Bologna (663,63 / 1,43).

MOSTRE ED ESPOSIZIONI - L'OFFERTA

N° spettacoli ogni 1000 abitanti

Dati: 2018
Fonte: Siae

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Aosta (1000,00 / 8,85), 2. Ancona (640,46 / 5,67), 3. Venezia (616,70 / 5,46), 4. Perugia (432,15 / 3,82), 5. Trieste (326,47 / 2,89).

LIBRERIE OGNI 100MILA ABITANTI

Numero ogni 100mila abitanti

Dati: al 30 settembre 2019
Fonte: Infocamere

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Massa-Carrara (1000,00 / 16,93), 2. La Spezia (723,21 / 13,21), 3. Rimini (720,00 / 13,17), 4. Savona (683,81 / 12,68), 5. Siena (631,64 / 11,98).

PALESTRE OGNI 100MILA ABITANTI

Numero ogni 100mila abitanti

Dati: al 30 settembre 2019
Fonte: Infocamere

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Macerata (1000,00 / 15,60), 2. Rimini (990,00 / 15,46), 3. Pisa (941,90 / 14,80), 4. Teramo (928,26 / 14,61), 5. Ascoli Piceno (918,99 / 14,48).

BIBLIOTECHE

Numero ogni 10mila abitanti

Dati: 2018
Fonte: Istituto Tagliacarne

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Trieste (1000,00 / 8,10), 2. Isernia (944,39 / 7,70), 3. Oristano (842,94 / 6,97), 4. Macerata (842,33 / 6,97), 5. Aosta (680,55 / 5,81).

RISTORANTI E BAR

Numero ogni 100mila abitanti

Dati: 2018
Fonte: Istituto Tagliacarne

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Savona (1000,00 / 1211,31), 2. Imperia (853,60 / 1095,68), 3. Sassari (851,27 / 1093,84), 4. Grosseto (730,02 / 998,06), 5. Aosta (665,31 / 946,95).

SALE CINEMATOGRAFICHE

Posti a sedere ogni 100mila abitanti

Dati: 2018
Fonte: Istituto Tagliacarne

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Ascoli Piceno (1000,00 / 3152,83), 2. Livorno (849,97 / 2731,82), 3. Siena (796,71 / 2582,36), 4. Pescara (770,51 / 2508,87), 5. Piacenza (766,14 / 2496,59).

DENSITÀ DI POSTI LETTO NELLE STRUTTURE RICETTIVE

Posti letto per km²

Dati: 2018
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Rimini (1000,00 / 203,49), 2. Venezia (852,70 / 173,67), 3. Livorno (489,32 / 100,12), 4. Napoli (410,38 / 84,14), 5. Gorizia (336,18 / 69,12).

QUALITÀ RICETTIVA DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE

Numero medio di stelle

Dati: 2018
Fonte: Istituto Tagliacarne

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Taranto (1000,00 / 3,88), 2. Cagliari (929,20 / 3,81), 3. Siracusa (831,54 / 3,71), 4. Sud Sardegna (802,38 / 3,68), 5. Milano (785,94 / 3,66).

INDICE DI SPORTIVITÀ

Indice finale

Dati: 2019
Fonte: Pts Clas

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Trento (1000,00 / 1,99), 2. Trieste (815,00 / 1,67), 3. Macerata (805,65 / 1,65), 4. Treviso (791,81 / 1,63), 5. Cremona (769,68 / 1,59).

INDICE SPORT E BAMBINI

Bambini tesserati per federazioni Coni, Scuole dei vari sport e risultati ottenuti

Dati: 2019
Fonte: Pts Clas

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Lecco (1000,00 / 3,18), 2. Treviso (740,81 / 2,41), 3. Arezzo (688,68 / 2,25), 4. Savona (588,39 / 1,96), 5. Cremona (583,11 / 1,94).

INDICE SPORT E NATURA

Campi da golf, diving center, maneggi, campi da sci nautico, circoli velici, comprensori montani

Dati: 2019
Fonte: Pts Clas

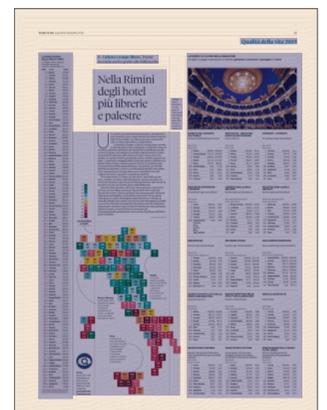
Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Aosta (1000,00 / 8,81), 2. Sondrio (510,26 / 4,53), 3. Trento (487,35 / 4,33), 4. Belluno (477,51 / 4,24), 5. Livorno (429,46 / 3,82).

PENETRAZIONE DELLA BANDA ULTRA LARGA

Numero di abbonamenti in percentuale sulla popolazione residente

Dati: 2017
Fonte: Istat

Table with 3 columns: Rank, Province, Value. Top 5: 1. Trento (1000,00 / 5,50), 2. Prato (974,49 / 5,38), 3. Rimini (970,00 / 5,36), 4. Milano (852,36 / 4,79), 5. Napoli (851,76 / 4,79).



Peso: 88%



## Qualità della vita 2019

**Amarcord 1990-2019.** Con Trento, Aosta, Gorizia e Trieste lo statuto di autonomia è una delle chiavi di successo. In Sicilia un'occasione sprecata

# L'Italia e 30 anni di cambiamenti con Bolzano sempre ai vertici

**Marco Mariani**

**S**e come diceva Agatha Christie «un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova», quando i riscontri diventano 25 le prove sono allora schiaccianti. A questo numero - non esprime un delitto, ma una virtù - si arriva sommando i piazzamenti sul podio che le province autonome di Bolzano (15, di cui cinque prime posizioni) e Trento (10, di cui 2 successi) hanno conseguito nelle trenta edizioni dell'indagine sulla Qualità della vita. Un numero che equivale al 27,8% di tutte le posizioni ai primi tre posti assegnate dal 1990 a oggi.

Una delle chiavi di lettura più affidabili per rispondere all'interrogativo dal quale aveva preso le mosse Il Sole 24 Ore trent'anni fa («Qual è la provincia italiana dove si vive meglio?») è proprio quella di misurare la regolarità nel tempo delle prestazioni di eccellenza.

### L'arco alpino

Uno dopo l'altro, gli indizi contribuiscono a comporre un identikit con alcune costanti molto evidenti: province dalla forte identità sociale, gratificate dall'ambiente naturale e dal tesoro del turismo di montagna, con una solida tradizione amministrativa, lungimiranti nel cogliere i valori emergenti della sostenibilità

ambientale. E che queste siano le caratteristiche vincenti è confermato dal fatto che nel medagliere dei trent'anni subito dopo Bolzano e Trento si incontrano Belluno (nove piazzamenti con due vittorie), Sondrio (8 con due primi posti) e Aosta (7 di cui tre primati).

Tra i punti di forza del Trentino-Alto Adige e della Val d'Aosta c'è anche lo statuto speciale di autonomia, un'altra caratteristica ricorrente tra le province top performer come evidenziano le prestazioni di Trieste e Gorizia, entrambe con cinque piazzamenti sul podio tra il 1990 e il 2019.

### La via Emilia e le città superstar

Un gradino più sotto emergono altri due profili vincenti. Uno è quello delle province di medie dimensioni, capaci di esprimere un rinnovato dinamismo economico anche negli anni di crisi. Dall'arco alpino ci si sposta così in Pianura Padana e, in particolare, in Emilia Romagna con Parma (6 podi, 2 volte prima), Reggio Emilia, Piacenza e Ravenna al top del medagliere.

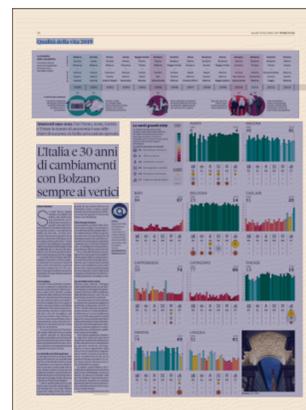
L'altro è quello delle province che fanno capo a grandi capoluoghi come Bologna (tre successi), Milano (superstar degli ultimi due anni) e Firenze (una volta in testa), protagoniste di una sintesi efficace tra tradizione d'arte e cultura, spinte potenti verso l'innovazione ed effet-

to-traino dei grandi eventi (come l'Expo o le Olimpiadi).

### Il Sud sempre lontano

L'accumularsi, uno dopo l'altro, di indizi di segno negativo raccontano invece l'altra faccia della qualità della vita in Italia: il ritardo del Mezzogiorno, specchio tanto di classi dirigenti locali inadeguate quanto di una politica nazionale che non ha saputo esprimere - quando non se n'è proprio dimenticata - un'intelligente strategia di lungo periodo per ridurre questo divario.

Per 15 volte all'ultimo posto in classifica si è trovata una provincia della Sicilia, la regione delle occasioni mancate, con la risorsa immensa dell'autonomia che, qui, è degenerata in grande spreco, una manifattura mesa a dura prova e una vocazione turistica rimasta in mezzo al guado. E poi la Calabria e la Campania, entrambe per sei volte in coda alla graduatoria, e la Puglia con tre.



Peso: 87%



### 30 anni della nostra storia

Edizione dopo edizione, l'indagine sulla Qualità della vita ha cercato di tenere il passo con le impetuose trasformazioni del Paese nell'era dell'euro, della globalizzazione e del web, aggiornando i parametri esaminati.

Anno dopo anno (si veda la timeline che percorre queste due pagine), di quell'Italia radiografata dal Sole 24 Ore il 1° ottobre del 1990 si sono perse numerose tracce. Tra i primi indicatori della ricerca c'erano un'inflazione ancora a livelli importanti (in media quasi il 6% annuo), gli abbonati Sip, le cabine telefoniche, i tempi medi (piuttosto brevi) per la liquidazione di ge-

nerose pensioni, quelli per la consegna della posta e la diffusione capillare dei negozi al dettaglio.

Tutto questo appartiene al passato. Oggi non siamo più spaventati dai prezzi ma dal rischio deflazione, la liberalizzazione ha moltiplicato gli operatori telefonici, gli smartphone si sono impadroniti della nostra vita, le email hanno soppiantato le lettere (e presto i pacchi saranno recapitati dai droni), per la pensione bisogna attendere i 67 anni, Amazon ha rivoluzionato le nostre abitudini di acquisto.

Da ultimo, anche l'allarme sul riscaldamento globale ha trovato posto quest'anno nell'indagine con un set

inedito di indicatori climatici sulle province italiane. Un fenomeno partito da lontano, tra gli 80 e 90, proprio quando prendeva forma la nostra ricerca. Ma allora nessuno ne aveva ancora consapevolezza.

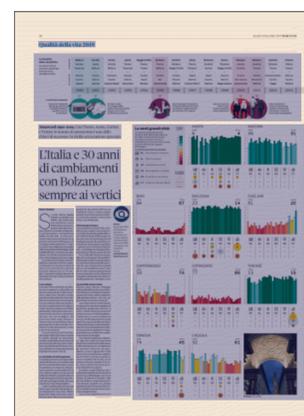
marco.mariani@ilsole24ore.com

**La timeline delle classifiche**  
Le prime e ultime province classificate anno per anno dal 1990 al 2019

LE PRIME TRE	Belluno	Gorizia	Parma	Aosta	Reggio Emilia	Bolzano	Sondrio	Siena	Piacenza	Parma	Bologna	Bolzano	Sondrio	Firenze
	Gorizia	Aosta	Gorizia	Parma	Parma	Parma	Bolzano	Parma	Sondrio	Piacenza	Gorizia	Sondrio	Bolzano	Milano
	Ravenna	Belluno	Belluno	Piacenza	Trieste	Belluno	Reggio Emilia	Bolzano	Isernia	Reggio Emilia	Sondrio	Trieste	Trento	Arezzo
	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
LE ULTIME TRE	Palermo	Catania	Catanzaro	Messina	Taranto	Brindisi	Crotone	Napoli	Napoli	Messina	Crotone	Caserta	Messina/Catania	Palermo
	Caserta	Salerno	Taranto	Salerno	Napoli	Bari	Messina	Palermo	Caserta	Palermo	Vibo Valentia	Benevento	Taranto	Taranto
	Catania	Caserta	Catania/Napoli	Benevento	Messina	Caltanissetta	Palermo	Crotone/Vibo V.	Palermo	Reggio Calabria	Caltanissetta	Palermo	Foggia	Messina
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003

**LE NOVITÀ NELL'INDAGINE**

- Il numero di abbonati alla Sip per provincia e densità di telefoni pubblici presenti sul territorio
- Il tempo medio di consegna delle lettere da parte di Poste italiane come indice di efficienza dei servizi
- Viene utilizzato il parametro di densità abitativa che verrà considerato negativamente per tutti gli anni a seguire
- Entra per la prima volta il tasso di disoccupazione della popolazione
- Viene introdotto il numero di pensionati rispetto al totale della popolazione residente come indice demografico



Peso: 87%



### Le venti grandi città

La timeline dei piazzamenti nella classifica finale della Qualità della vita dal 1990 al 2019 nelle 20 province capoluogo di regione. In basso le medaglie (primo, secondo e terzo posto) ottenute nelle diverse categorie dell'indagine

#### LE STORICHE CATEGORIE DELL'INDAGINE

- RC** Ricchezza e consumi
- AL** Affari e lavoro
- AS** Ambiente e servizi
- DS** Demografia e società
- GS** Giustizia e sicurezza
- CT** Cultura e tempo libero

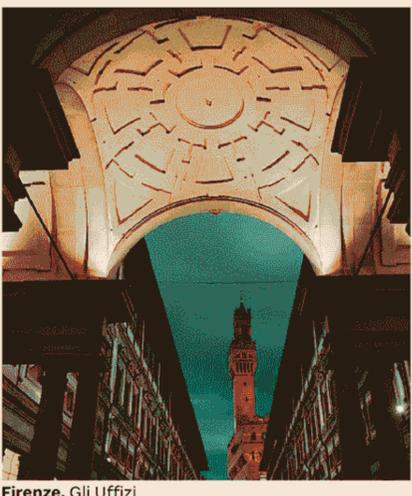
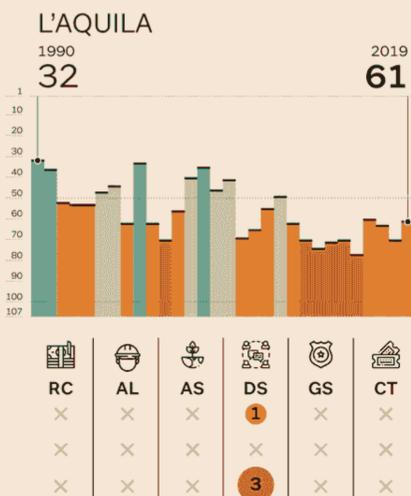
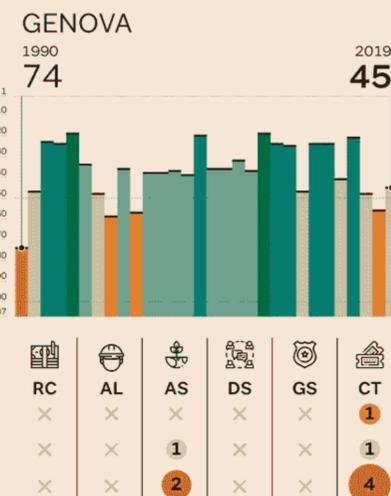
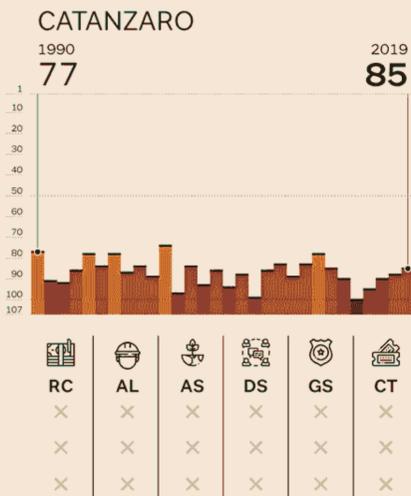
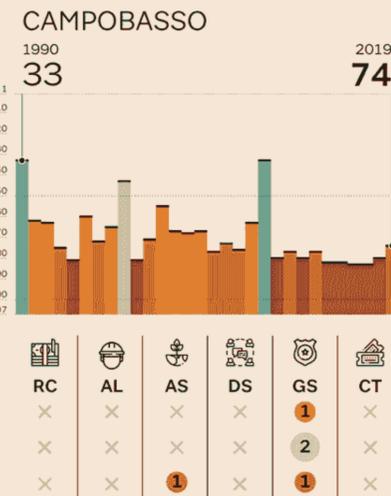
**Il ranking a colori**

**Le medaglie di categoria**

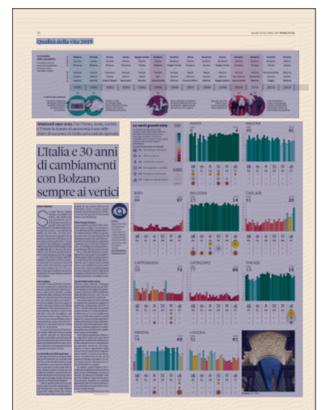
ORO

ARGENTO

BRONZO



**Online.**  
Scopri tutti i dati 2019 della tua provincia e confrontali con un'altra. Oppure consulta la serie storica dal 1990 utilizzando il tool interattivo sul sito [qualitadellavita.ilsole24ore.com](http://qualitadellavita.ilsole24ore.com)



Peso: 87%